SECONDA EDIZIONE

1 TORINO
Anno 73 - Num. 255
Telefoni: dal n. 40-943 al n. 40-948

STAMPA SERA

Sabato 27-28 Ottobre 1939

IN ITALIA E COLONIE ogni numero centesimi 20

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunzi commerciali L. 6 - Finanziari L. 7 - Necrologie L. 7 - Nel testo del giornale (tel. 41-339): Arte Cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la cronaca - Divertimenti - Onorificenze L. 22 per linea contata. Pagamento anticipato. - Rivolgersi alla U. P. I., Via Santa Teresa, 7, tel. 42-039 - 53-951. Il giornale si riserva il diritto di rifiutare tutte le inserzioni che a suo giudizio ritiene di non pubblicare. — ABBONAMENTI: Italia Impero Colonie: Anno L. 75, Semestre 38, Trimestre 20. Estero: Anno L. 175, Semestre 88, Trimestre 45. - (e ai numeri comprese l'edizione del lunedì): Italia Impero Colonie: Anno L. 87, Semestre 44, Trimestre 23. Estero: Anno L. 200, Semestre 101, Trimestre 53. - C.C.P. N. 2/1360.

UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA (GALLERIA DE «LA STAMPA»)

Le cerimonie milanesi nella vigilia dell'Annuale

Il "Covo,, primo fortilizio della rinascita nazionale perpetuerà nel tempo lo spirito della Rivoluzione

La consegna fatta dal Segretario del Partito ai Giovani di "Mistica Fascista,, Le visite del Ministro Starace agli operosi centri dell'industria lombarda

Milano, venerdì sera.

Il Segretario del Partito è giunto questa mattina alle 8, ricevuto alla Stazione Centrale dal Prefetto, dal Segretario Federale e da numerose altre autorità. Erano pure a salutarlo il figlio e la nuora. Dopo una breve sosta nella saletta riservata, S. E. Starace si è recato all'Albergo Principe di Savoia. Nella stessa ora è giunto il Sottosegretario alle Corporazioni, Renato Ricci, mentre arrivavano alla spicciolata i componenti del Direttorio Nazionale del Partito. Sono pure giunti il Vice-Segretario del Partito consigliere nazionale Mezzasoma, il Ministro di Stato Farinacci, l'Accademico Pietro De Francisci, mentre si attendevano il Ministro dell'Agricoltura e Foreste S. E. Rossoni ed il gen. Russo, Capo di Stato Maggiore della Milizia.

Accompagnato dal Prefetto e dal Federale, il Segretario del Partito poco dopo ha lasciato l'albergo e si è recato in un'automobile azionata a metano allo stabilimento della Società Innocenti in via Pitteri 81 a Lambrate, iniziando così da quel grande stabilimento le visite ai centri industriali ed alle istituzioni fasciste. Lambrate attendeva il Gerarca tutta vestita di tricolori e di grandi fotografie del Duce, che tappezzavano le case mentre larghe striscie recanti frasi e motti mussoliniani traversavano le strade.

La popolazione era in festa e la pioggia ed il freddo nulla hanno tolto allo schietto entusiasmo della borgata. Nello stabilimento tutti i tremila operai erano intenti al loro lavoro entro gli amplissimi e moderni capannoni per costruire i quali è stato necessario, tra l'altro, deviare per oltre un chilometro il corso del Lambro. Ad attendere il Gerarca erano, insieme al popolo, che inneggiava al Duce, ammassati dietro le forze del Gruppo Baldini schierate con i loro gagliardetti, i vice-Federali consigliere nazionale Di Marco e maggiore Pesce insieme a numerose personalità cittadine. Il Segretario del Partito, accompagnato dal Prefetto, dal Federale e dal Questore ha risposto al caloroso saluto dei Gerarchi, delle Camicie Nere e del popolo dal quale si è levato altissimo l'evviva al Duce.

Le visite agli stabilimenti

Il gr. uff. Innocenti ha accompagnato subito S. E. Starace nella visita minuziosa ed attenta al grandioso stabilimento fervido e sonante del quotidiano lavoro. Di reparto in reparto il Segretario del Partito è passato tra la folla dei lavoratori interessandosi vivamente alle varie lavorazioni, ai macchinari, alla produzione. Gli operai che l'hanno visto passare accanto alle loro macchine gli si sono stretti attorno gridando «Viva il Duce» con un ardore commovente. Nel centro dei servizi sociali per il Dopolavoro, organizzato e realizzato con esemplare larghezza e modernità di mezzi, il Segretario del Partito fa una sosta particolarmente attenta.

Terminata la visita, il Segretario del Partito si reca all'Istituto Lazzaro Spallanzani per la fecondazione artificiale degli animali domestici, che sorge nei pressi del mercato bestiame in via Monte Ortigara accanto allo scalo di Porta Vittoria. Per rendere gli onori al Gerarca sono schierati all'ingresso dell'Istituto gli Avanguardisti del Gruppo Tonalli e ad accoglierlo si trovano, con le altre autorità e personalità, il vice-presidente dell'Istituto stesso Consigliere nazionale Ferragatta ed il prof. Bonadonna.

Dopo una sosta nell'atrio dove si trovano sulle pareti grafici dimostrativi degli stretti rapporti che legano l'Istituto agli oltre cento Centri italiani per la fecondazione artificiale degli animali e con gli Istituti similari all'estero, il Ministro Starace è guidato nell'aula dove gli allievi — i veterinari che seguono i due corsi annuali di perfezionamento — sono intenti al loro lavoro, nella sala operatoria dove sono illustrati alcuni nuovi procedimenti italiani per la fecondazione artificiale, nella sala sperimentale dove sono custoditi numerosi esemplari nati e cresciuti artificialmente. In ultimo S. E. Starace sosta nei laboratori dove si vedono tutti gli apparecchi scientifici, italianissimi necessari alla particolare attività dell'Istituto, che ha per scopo il miglioramento e l'aumento della produzione zootecnica italiana.

Il Segretario del Partito ascolta le varie illustrazioni che gli vengono fornite sulle ricerche e sugli studi compiuti per risolvere i due problemi fondamentali per l'incremento del patrimonio zootecnico, quello della fecondazione per capsule gelatinate, brillantemente risolto nell'Istituto, e quello dei mezzi per combattere la sterilità.

Fra i rurali di Paullo

La successiva sosta è avvenuta a mezzogiorno a Paullo dove intanto si era composta una grande adunata di rurali per l'inaugurazione di quella Casa del Fascio. Anche qui il Segretario del Partito è stato accolto con grandi acclamazioni al Duce dall'intera popolazione della borgata, che, malgrado il freddo e la pioggia, ha voluto presenziare alla cerimonia inaugurativa che si è svolta tra il più grande entusiasmo.

Questa sera alle 17,30 il Segretario del Partito, presente il Direttorio Nazionale del P.N.F., procederà alla consegna del «Covo» di via Paolo da Cannobio alla Scuola di Mistica Fascista «Sandro Italico Mussolini», che, per volontà del Duce, ne farà la sua sede ideale. Alla cerimonia, che assume il valore di un rito la cui profonda portata spirituale è data dal fatto del trapasso della consegna altissima della generazione che hanno fatto la Rivoluzione a quella che hanno il compito di continuarla, presenzieranno una rappresentanza del Gruppo Sansepolcrista, dei reparti Arditi d'Italia, delle associazioni combattentistiche, dei reparti d'arma, di Legionari d'Africa e di Spagna.

Presteranno servizio d'onore reparti armati della GIL e formazioni di Fascisti universitari, mentre per tutta piazza Missori, inondata di luce, dilagherà fino in corso Roma la marea dei Gruppi rionali con musiche e bandiere. Si calcola che oltre centomila persone costituiranno l'imponente adunata.

Un significativo linguaggio

S. E. Starace pronuncierà l'annunciato discorso, che sarà radiodiffuso, dal balcone dell'edificio dove fu la sede prima del «Popolo d'Italia» e dove spiccheranno i gagliardetti del Fascio primogenito, dei Sansepolcristi e del giornale del Duce. All'imbocco del corso Roma sul quale sbocca via Paolo da Cannobio sono stati innalzati, a cura del Gruppo Sciesa, due archi ratti da colossali insegne romane stilizzate che recano alla sommità l'aquila romana, sul fronte la scritta Dux e sui cartigli le date del Ventennale della Fondazione dei Fasci. Tra le insegne, alte tredici metri, sono tesi drappi rossi ornati della «M» mussoliniana e di grandi fasci. All'ingresso di via Paolo da Cannobio è stato eretto un altro arco formato da alti fasci dorati e dalla scritta «Dal Covo all'impero», sormontato da un'aquila. Grandi riflettori illuminano le simboliche decorazioni e gli edifici.

La Scuola di Mistica fascista ha, poi, curato il ripristino del «Covo» in modo che dall'ufficio del direttore alle cantine il linguaggio delle cose possa far sentire ai visitatori il linguaggio delle anime.

L'edificio dove ebbe sede il «Covo» e dove il Duce inalberò il 15 novembre del 1914 la Sua bandiera di riscossa, è una casa piccolo-borghese al numero 35 di via Paolo da Cannobio, strada larga non più di quattro o cinque metri al centro della vecchia Milano. Il giornale occupava tre locali al pianterreno e cinque al piano superiore. Nei primi erano gli uffici di rivendita, di pubblicità e di amministrazione, nei secondi la redazione. Caratteristica comune a tutti i locali una modestia di arredamento vivificata dallo scintillio di qualche frase arguta di provatiente origine mussoliniana, quali: «I signori redattori sono pregati di non andarsene prima di essere venuti», «Chi entra mi fa onore, chi non entra mi fa piacere...».

Nel cortile erano posti dei cavalli di Frisia contro i molte volte minacciati e poche volte realizzati assalti della canea sovversiva. L'unica cassaforte posta nell'ufficio del direttore amministrativo non rare volte servì come nascondiglio di armi. L'innocente secchio per acqua e per colla, arnese comune in tutti gli uffici di spedizione di giornale, non rare volte si trasformò in deposito di bombe a mano.

Le cantine, che nel periodo interventista erano servite da luogo di riunioni animatissime dove spesso volte echeggiava la parola infiammata di Corridoni e dominava la volontà animatrice di Mussolini, nel dopoguerra si trasformarono in albergo per quei manipoli di Arditi, di Legionari, di Squadristi che ivi bivaccavano a guardia del «Covo» o in missione da una città all'altra d'Italia. Giaciglio unico, le pile di giornali invenduti.

Fasti e nefasti della redazione venivano consacrati sulla colonna infame che era stata iniziata coll'invito del Duce ai redattori di non andarsene prima di essere venuti. Errori, disavventure giornalistiche, manie o debolezze particolari dei vari redattori venivano volta per volta immortalati sulla famosa colonna con caricature, frizzi, versi, satire mordacissime. Tale era l'ambiente del «Covo» dove, malgrado le perquisizioni e gli assalti a suon di rivoltelle o di sassi, come quello famoso che infranse tutti i vetri della redazione, mentre i redattori, raccolti i sassi con olimpica calma, li trovarono ottimi fermacarte e per molto tempo se ne servirono, regnava sempre il buon umore.

Lavori di restauro

Il Direttorio del Partito, che il Fascismo milanese ha l'onore di ospitare, rivedrà la redazione del Popolo d'Italia tal quale fu negli anni della vigilia. Molti sono i lavori compiuti, ma essi hanno avuto il solo scopo di garantire la sicurezza del vecchio edificio rinsaldando vecchi muri umidi e cadenti, sostenendo travami, rifacendo impostе. Per ragioni di salubrità e di conservazione è stato fatto un impianto di termosifoni, ma in modo che non si vedano. Perchè di termosifoni non ce n'erano nel «Covo» e la prova è data dalla presenza di una stufetta nello stanzino di Benito Mussolini — non più grande di tre metri quadrati — che molti che ebbero la fortuna di visitare il Direttore del Popolo d'Italia ricorderanno certamente.

Con questa consegna le vicende del «Covo» non sono finite. Esso entrerà presto a far parte del patrimonio storico della città poichè la Podesteria, accogliendo il voto unanime di tutto il Fascismo milanese, ha deciso l'acquisto dell'immobile e ha già avviato le pratiche per l'esproprio.

Annuale

Fine di un'annata, inizio d'una nuova; bilancio consuntivo e preventivo. Il Popolo italiano v'è ormai uso, e da molti anni ogni qual volta ci si trova innanzi a grandi scavi, a cantieri sonanti, il commento è d'obbligo: tutto sarà compiuto per il 28 ottobre.

Così da un Annuale all'altro, non commemorando una data passata, ma glorificando un'idea viva e in marcia, abbiamo veduto rinnovarsi il Fasce, abbiamo seguito lo splendido procedere dell'opera ricostruttiva di Mussolini.

E così pure quest'anno: da Pomezia, nuova città dell'Agro, ai 1061 fabbricati che daranno 8500 nuovi alloggi ai lavoratori, alle case per i minatori di Carbonia, alle elettrificazioni ferroviarie. Fervore d'opere e di lavoro.

Nell'Annuale, intanto, partono nuovi coloni per la Quarta Sponda. Africa Orientale e Albania si presentano come future mète alle conquiste del lavoro italiano.

Tutto ciò mentre l'Europa è in guerra, mentre incombono sul mondo ore ben gravi.

Ed ecco un altro bilancio non meno glorioso per l'Italia fascista: le Forze Armate che, adornate le baionette con i lauri d'Africa e di Spagna, risolvono — nel volgere breve d'una settimana — l'annosa questione albanese e montano la guardia, possenti e temute, ai confini della Patria. Per virtù di questa forza gran parte dell'Europa è rimasta finora immune dal flagello della guerra; qualunque cosa accada, le armi formidabili, i soldati eroici d'Italia saranno nel futuro presidio certo del buon diritto dei popoli e tutela della civiltà.

Su questo piano di forze, il bilancio di un anno che si chiude segna la maggior vittoria: quella dello spirito, manifestatasi con la coscienza calma e la ferma risoluta forza di tutto il popolo nei giorni della crisi, quando l'Europa intera fu colta da panico. Questa forza di popolo è la maggior garanzia per l'avvenire. Tale spirito origina dal Fascismo; per trasmetterlo alle nuove generazioni si consegna oggi il «Covo», che vide l'ansia della vigilia ed ospitò con il Fondatore la fucina dell'Italia rinnovata, ai giovani di «Mistica Fascista».

Le armi della guerra e quelle del lavoro, agli ordini del Duce, domani come ieri, per sempre, troveranno in tale spirito la forza per la fortuna d'Italia.

Per la difesa della Patria

133 miliardi

assegnati in 17 anni per il potenziamento

delle Forze Armate

ROMA, venerdì sera.

Nei primi 17 anni dell'Era Fascista sono stati assegnati alle Forze Armate dello Stato fondi ordinari e straordinari per 133 miliardi e 261 milioni di lire così ripartiti:

ESERCITO: 72 miliardi e 672 milioni;
MARINA: 32 miliardi e 652 milioni;
AERONAUTICA: 26 miliardi e 515 milioni;
M.V.S.N.: 1 miliardo e 442 milioni.

Con questo imponente sforzo finanziario, l'Italia fascista ha riconquistato la Libia fino a Cufra, ha conquistato l'Etiopia, ha partecipato alla guerra di Spagna, ha liberato l'Albania e ha munito le sue frontiere metropolitane e africane.

Per l'ulteriore potenziamento delle nostre Forze Armate sono in corso di assegnazione altri 17 miliardi e 476 milioni di lire ripartiti nei prossimi bilanci.

Un accordo italo-inglese per l'istituzione d'una Commissione commerciale

Roma, venerdì sera.

L'Ambasciatore di S. M. Britannica, sir Percy Lorrain, e il senatore Amedeo Giannini hanno firmato oggi un accordo per l'istituzione di una Commissione mista permanente per gli affari commerciali interessanti i due Paesi.

Le truppe lituane sono penetrate nel territorio di Vilno

L'entrata nella città prevista per domani

Kaunas, venerdì sera.

L'entrata dell'esercito lituano nel territorio di Vilno ha avuto inizio stamane su otto punti della linea di frontiera, alla presenza del Capo di Stato Maggiore Generale De Pridzevicis, del Capo del Corpo d'Armata di Vilno generale Vitauskas col suo Stato Maggiore e dei rappresentanti del Governo.

Le truppe russe avevano lasciato all'alba le loro posizioni nel territorio, mantenendo una distanza di circa dieci chilometri dalle truppe lituane. L'entrata nella città di Vilno avverrà con tutta probabilità sabato mattina.

L'artiglieria tedesca batte con insistenza le posizioni francesi

Parigi, venerdì sera.

Commentando la situazione militare l'Agenzia *Havas* comunica: «Malgrado il cattivo tempo, le pioggie e il freddo l'attività non fa che crescere sul fronte del Reno e della Mosella. Ai combattimenti locali, impegnati dalle pattuglie e dai distaccamenti di avanscoperta tra le linee francesi e tedesche, si sono aggiunti i tiri delle artiglierie.

«Pertanto il periodo di attesa strategica continua. Nessuna operazione tedesca si delinea ancora. La chiusura o il controllo delle comunicazioni telefoniche tra il Reich e i Paesi neutrali sembra indicare che i trasporti di truppe devono svolgersi nell'interno della Germania.

Il comunicato tedesco

Berlino, venerdì sera.

Il Comando Supremo dell'Esercito comunica:

«L'attività dell'artiglieria ha ripreso in taluni punti fra la Mosella e la foresta di Wardt. Sul resto del fronte, attività locale di ricognizione e fuoco di molestia».

Il comunicato francese

Parigi, venerdì sera.

Il bollettino di guerra delle Armate francesi pubblicato stamattina dice:

«Nel corso della notte attività locale di elementi di ricognizione».

Smentita alla notizia di concentramenti turchi alla frontiera orientale

Ankara, venerdì sera.

L'Agenzia *Anatolia* comunica: «Alcuni giornali stranieri hanno pubblicato una notizia da Istanbul annunciante il concentramento di 300 mila soldati turchi lungo la frontiera orientale. L'Agenzia Anatolia, dopo aver interpellato i circoli competenti, è autorizzata a dichiarare questa notizia senza fondamento alcuno».

Ultime polemiche prima dell'azione

La risposta tedesca a Chamberlain

Misure restrittive sulle comunicazioni internazionali fanno pensare prossimo l'inizio di operazioni di guerra in grande stile

Ritorsione alle accuse mosse dal Premier

Berlino, venerdì sera.

Il discorso pronunciato ieri da Chamberlain ai Comuni è considerato in Germania come una nuova prova della incomprensione britannica per l'attuale situazione.

Il Premier non si è dato neanche pensiero di dare una risposta alle parole del Ministro von Ribbentrop e non ha voluto respingere l'accusa della responsabilità della guerra, dicendo che il discorso di von Ribbentrop era destinato ad uso interno e che non valeva la pena quindi di perdere del tempo a controbatterlo.

La risposta

«La risposta alla Germania — ha detto Chamberlain — la daremo a tempo e a luogo opportuno». A Berlino si risponde che almeno su questo punto la tesi britannica collima con quella germanica: saranno ormai le armi a parlare e a decidere della bontà degli argomenti dei due avversari.

«Ricorderemo al signor Chamberlain — scrive la Boersen Zeitung — che l'Inghilterra ha già dovuto incassare vari colpi nelle prime settimane di guerra; e possiamo garantire che anche per l'avvenire essa continuerà a fare numerose altre esperienze del genere».

Rispetto poi a quella parte del discorso in cui Chamberlain si è lamentato della crudeltà dei metodi di guerra dei sottomarini tedeschi, a Berlino si osserva che il Premier ha evidentemente dimenticato con quali umani mezzi è stato messo insieme l'Impero britannico e come l'Inghilterra sia conducendo ora, con il blocco, la più crudele delle guerre perchè diretta non soltanto contro i forti soldati tedeschi, ma anche e soprattutto contro le donne, i bimbi, i vecchi e gli infermi.

L'offensiva ?

Questi, i commenti dei giornali nazionalsocialisti al discorso di Chamberlain: e diremmo quasi che sono scritti per forza d'abitudine, dato che tutto il popolo tedesco è ormai convinto che la soluzione sarà data dalla forza delle armi e che le ribattute polemiche agli argomenti britannici (che sono poi sempre gli stessi) non rappresentano che una perdita di tempo: la voce degli oratori è oggi coperta dal rombo del cannone, sempre più frequente, sempre più minaccioso.

Avremo nella prossima settimana la grande offensiva tedesca sul fronte occidentale, di cui si è già tanto parlato e che la stampa di alcuni Paesi neutrali dà per sicura?

Siamo nel campo delle ipotesi e bisogna astenersi da ogni risposta positiva o negativa. Il maltempo che infuria da qualche giorno su tutta la Germania e ha fatto pericolosamente ingrossare i fiumi delle vallate occidentali e l'avvicinarsi dell'inverno non dovrebbero far ritenere imminente l'offensiva.

Alcune misure di sicurezza, introdotte ieri in Germania, (fra cui una limitazione delle comunicazioni telefoniche e telegrafiche con l'estero) lasciano comprendere che la seconda fase della guerra — la vera fase — è incominciata.

Gli ottimisti ad oltranza possono dichiarare il definitivo fallimento delle loro illusioni. La parola è al cannone.

E. Altavilla

I francesi alle prese con la stringente logica delle argomentazioni tedesche

La Nota russa sul blocco e le sue conseguenze per gli alleati

Parigi, venerdì sera.

Stamane alle 10 si è riunito, sotto la presidenza del Capo dello Stato, il Consiglio dei Ministri. L'on. Daladier, Ministro della Difesa Nazionale e degli Affari Esteri, ha fatto in esso, come di prammatica, un esposto sulla situazione militare e diplomatica. Inoltre il Consiglio ha deliberato delle misure a favore dell'economia e della produzione nazionale.

La situazione militare

E' presumibile, poichè mancano informazioni autorizzate, che il Presidente del Consiglio, in base alle previsioni del generalissimo Gamelin, abbia prospettato l'eventualità di una imminente offensiva tedesca, annunziata da tutti i giornali parigini e con particolare precisione da quelli ufficiosi, sulla fede delle indicazioni fornite dalle «autorità competenti».

Nel prospettare la situazione diplomatica l'on. Daladier, facendo eco alle dichiarazioni fatte ieri dal signor Chamberlain ai Comuni e al visconte Halifax alla Camera dei Lordi, non può aver mancato di insistere sul valore del patto anglo-franco-turco, affermandone, come il suo collega britannico, il carattere difensivo. Egli deve avere esposto anche lo stato delle trattative in corso fra Parigi e Londra da una parte e Ankara dall'altra per un aiuto economico e finanziario alla Turchia. La conclusione di tali trattative sarebbe prossima.

Il discorso di von Ribbentrop è stato certamente esaminato dal Presidente del Consiglio; egli, come il signor Chamberlain, ne ha dedotto che il Governo tedesco ha ormai preso la decisione preannunciata il 12 ottobre per la guerra a oltranza.

A proposito della Conferenza di Hitler con i capi regionali del partito nazional-socialista si riconosce finalmente, che essa non fu determinata dalla necessità di dare al Führer informazioni sullo stato di spirito, ansioso e tremebondo, della popolazione tedesca, ma unicamente dalla necessità di ricevere dal Capo della Germania istruzioni comandate dalle circostanze.

Il signor Chamberlain si è riservato di precisare a suo tempo i termini concreti della pace a cui gli alleati consentiranno, ma nei giornali e negli ambienti politici francesi si dimostra maggiore impazienza e minore prudenza nel significare in che modo la Germania — già considerata capitolante — dovrà essere conciata. Nel prossimo trattato di pace — sostiene l'ex-ministro Fabry — nel *Matin* — la questione della sicurezza della Francia e del Belgio dovrà prendere l'assoluto sopravvento sulla metafisica umanitaria. Della Germania dovranno essere fatte tante Germanie. E' la tesi dell'*Action Française* che fa strada. La Francia e il Belgio dovranno rivendicare la guardia militare sulla riva sinistra del Reno.

Per realizzare questo e altri progetti del genere non manca che una semplice condizione: la vittoria degli alleati.

Non è da escludere che a Parigi, non meno che a Londra, sia oggetto di attenzione e di turbamento la Nota inviata dal Governo russo a quello britannico, al quale viene contestata la legalità delle misure applicate per ostacolare l'approvvigionamento del Reich direttamente o indirettamente a mezzo dei Paesi neutri. La Nota sovietica, che costituisce una nuova e notevolissima manifestazione della solidarietà fra Mosca e Berlino si riferisce alla dichiarazione internazionale del febbraio 1909 sulla guerra marittima, nonchè a una decisione della Corte dell'Aja del 1913.

L'Inghilterra si riporta, per legittimare i suoi procedimenti attuali, ai procedimenti da essa praticati fra il 1914 e il 1918; ma la Russia non accetta tali precedenti. Durante l'ultima guerra anche gli Stati Uniti sostennero la tesi ora patrocinata dalla Russia.

La tesi francese

A Parigi, in mancanza di argomenti giuridici, per controbattere la Nota sovietica si risponde soltanto che il diritto delle genti è una cosa informe ed elastica e che ciascuno se ne serve a suo vantaggio, per i propri interessi del momento. Teoria comoda ma singolare, tanto più quando essa è espressa da Nazioni che vorrebbero costituire la vita europea sul rispetto della legalità.

Comunque si vogliano giudicare gli argomenti di ripiego invocati dai franco-inglesi, la Nota russa è considerata una cosa importantissima, perchè essa apre una controversia molto seria. Si ritiene che, non per fortuita coincidenza, essa sia stata trasmessa dopo la conclusione del Patto di Ankara.

«La Russia — osserva Pertinax nell'*Ordre* — prevede che uno sforzo franco-britannico si manifesterà quanto prima nel Mar Nero per ostacolare gli approvvigionamenti della Germania. La Nota sovietica traduce gli allarmi di von Ribbentrop.

«I problemi sollevati possono essere anche considerati da un angolo più generale. Nel 1914-18 tutti i grandi Stati europei erano belligeranti; attualmente due di essi, la Russia e l'Italia, sono fuori della mischia. Il primo è ufficialmente neutro, il secondo si è ritirato nell'astensione.

«In ragione della loro potenza essi sono indotti a reclamare un trattamento privilegiato e a non adattarsi alla sorte degli altri neutri».

L'articolista dell'*Ordre* pensa che se sono in causa interessi unicamente materiali degli accomodamenti possono essere trovati.

F. Dal Padulo

LOTTO PUBBLICO

(Estrazione del 27 ottobre 1939)

TORINO	42	80	23	82	17
BARI	5	21	37	73	68
CAGLIARI	17	63	80	83	87
FIRENZE	87	13	6	78	65
GENOVA	87	28	72	60	30
MILANO	41	19	47	68	3
NAPOLI	69	76	85	39	40
PALERMO	21	75	50	45	14
ROMA	67	20	23	64	85
VENEZIA	18	24	2	80	74

STAMPA SERA

ULTIME

STAMPA SERA

Alla "scoperta,, della Finlandia

Linnavuori danza nella "sauna,, lo Scherno della morte e Miili sogna l'orizzonte infinito

Dalle rive del Vuoksi, ottobre.

Rautu è forse il villaggio più vicino alla casa del contadino Linnavuori, adagiata sulle rive del Vuoksi. Ma questo non ha nessuna importanza, perchè anche se fosse situata in un diverso angolo della Carelia, più ad oriente o più ad occidente, nulla vi potrebbe essere di mutato nella sua atmosfera di vita.

La cascina di Linnavuori

Da noi, questo ipotecato possesso di Linnavuori si chiamerebbe cascina. La costruzione di legno è costituita da una serie di case contigue, disposte a quadrato, in modo da racchiudere un'ampia corte, al centro della quale, attorno al sorbo protettore, è situato l'abbeveratoio per gli animali. In un angolo vi è il pozzo col bilanciere che guarda verso il cielo; in un altro, il fieno appena rientrato lascia svaporare al sole i suoi ultimi umori, prima di finire nel fienile; in un altro è situata una ingegnosa rastrelliera che serve a riporre gli arnesi del contadino, le falci ed i rastrelli, le vanghe e le zappe, i badili e i pettini d'acciaio per battere il lino. Accanto sono l'aratro fangoso con lo sperone luccicante, il grande rastrello d'acciaio per pettinare la terra dopo la semina, un piccone col manico spezzato e tanti altri arnesi che non ho mai visto usare dai nostri contadini e dei quali ignoro il nome. Nell'ultimo angolo, contro le pareti della «sauna», della stalla e del distillatoio dove luccica l'antico alambicco di rame, sono accatastati ceppi di solida legna, divisi per qualità e grossezza. Da un filo di ferro steso fra i limiti dei tetti incatramati, proprio sopra le cataste di legna, pendono alcuni capi di biancheria variopinta in attesa che il sole li asciughi.

Attorno a questa corte dove razzolano le galline, saltellano gli scoiattoli e passeggiano porci, pecore e vacche appena tornate dai pascoli, ed alcuni cavalli, sono, come abbiamo detto, le case di legno, interrotte solo dalla parte dei campi, da un grande ingresso che viene chiuso con un massiccio portone. Il lato del quadrato interrotto dall'ingresso è adibito ad abitazioni, come pure l'ala sinistra e una parte del lato di fronte: il resto è diviso fra la sauna, il distillatoio, le stalle, il granaio e il grande fienile. Sulla corte guardano ampie finestre, protette da una tettoia che copre un ampio ballatoio d'assi bianche, ma il quadrato di tronchi massicci che si vede dalla campagna è forato solo da piccole lucarne, difese da solide sbarre di quercia. Uniche aperture verso l'esterno sono il grande portone e l'usciolo della «sauna».

L'ospite dormirà contento

Sembra, questo cascinale, un primitivo castello medioevale. E sebbene non ve ne sia nessuna necessità, ogni cascina della Carelia ha conservato queste caratteristiche, non so se per amore della tradizione o perchè l'architettura, da queste parti, non ha voluto fare progressi. Forse l'una e l'altra cosa insieme. Ma la ragione vera è che il legno costa pochissimo ed è l'unico materiale edilizio disponibile in queste regioni, e poi che l'organizzazione casalinga è tanto buona, da non vedere perchè si debba sentire amore per le novità.

Così è la casa del contadino Linnavuori.

Era scesa da tempo la sera, quando spezzai il secco reikäleipä dell'ospite. Linnavuori aveva radunato tutta la famiglia nella grande stanza e uomini, donne e bambini sedevano tutti colla schiena appoggiata alla parete, sulla lunga panca che gira attorno al locale. Linnavuori danzava lo «scherno della Morte». Si era infilato un lungo lenzuolo sulle spalle, dopo averlo annodato, a guisa di sudario, attorno ad un bastone che si era legato alla schiena, in modo che sovrastasse il suo capo di un buon mezzo metro. Nelle mani robuste stringeva una falce che agitava con monotono ritmo, battendo i piedi in cadenza. Fugge la morte, fugge la morte!

Linnavuori danzava e cantava, agitando il suo tetro sudario. Tutti in coro, gli astanti risposero:

uh, uh, uh, uh, uh, uh!

Riprese il contadino:

Ma ritornerà un giorno
Uh, uh, uh, uh, uh, uh...
Un giorno deve tornare la morte
Uh, uh, uh, uh, uh, uh...
Ma che importa se ora essa fugge?
Uh, uh, uh, ora essa fugge!

E faceva finta, Linnavuori, che la morte fuggisse, si avvicinava alla porta, gettava via falce e sudario e ritornava in mezzo ai suoi.

— Ecco, — diceva poi — ecco scacciato da questa casa ogni spirito maligno. L'ospite dormirà contento e sicuro.

Allora spezzai il reikäleipä, che Miili, la bella ragazza bruna, mi aveva offerto arrossendo. Linnavuori mandò i bimbi a dormire, i famigli nei loro alloggi e restammo pochi nella grande stanza, Miili ed io, il contadino e sua moglie.

Linnavuori danzava lo «Scherno della morte»...

Salute allo straniero!

La birra schiumante appannò i grossi bicchieri, la limpida acquavite di grano scintillò al lume di petrolio. Sedemmo accanto alla monumentale stufa di porcellana bianca, nella quale si cuoce il pane e la birra trova la temperatura ideale. Il fuoco non ardeva nella fornace, ma quello era il posto delle grandi occasioni, dove gli ospiti restano seduti a parlare gravemente dell'andamento delle stagioni, del raccolto, oppure di cose infinitamente meno importanti. Ora l'ospite era uno straniero. Miili non ricordava d'aver mai visto, nella casa sul Vuoksi, uno straniero.

— Tärvel — disse Linnavuori — *Alla salute!*

Fuori era spuntata la luna.

Quando uscimmo, Miili mi accompagnò diritto alla siepe dei lamponi. Le foglie sembravano d'argento e trovavamo i frutti più colle dita che collo sguardo. La ragazza era velocissima a cogliere e ad offrire. Ma udimmo soffiare grugnire, al di là dei folti cespugli.

— E' l'orso — disse Miili. E sorrise.

— L'orso è buono, — continuò — non può essere cattivo. Ascoltate, vi prego, la storia della sua origine. Lo calunniano tanto, poverino!

Così, seduta nel loglio, appoggiata alla parete di tronchi di pino, faccia alla luna, udii l'origine dell'orso, mentre il tepore di Miili, ch'era contro il mio fianco, mi guadagnava a poco a poco.

Come nacque l'orso

Negli spazi che esistono fra la luna e il sole, le Figlie dell'aria decisero un giorno di fare qualche cosa di bello e si misero a correre per il cielo. Chiesero a Tuuri, dio delle nuvole, un po' della bella lana dei suoi cirri più alti, ma quando ne ebbero radunato un bel mucchio si stancarono del loro gioco e lasciarono cadere tutto nel mare. Ahto, il Nettuno dei Finni, si adirò grandemente contro quelle pazzerelle incostanti che si permettevano di sporcare il suo regno e pregò Tuulikki, il vento, di spinger via quella roba caduta dal cielo. E il mucchio di lana corse verso la terra e nel lungo viaggio l'umore fecondo del mare lo rese compatto e tale urtò contro la riva rocciosa. Accadde che Mielikki, protettrice dei fiori, passasse per caso di là e lo portasse a casa, non sapeva ancora esattamente per farne che cosa. Ukko, dio degli dei, gettò via un seme di vita e ciò non deve stupire perchè si era al tempo della formazione del mondo. Ora il seme cadde nella casa di Mielikki, proprio nel mucchio compatto di lana, che subito divenne una cosa viva. E Mielikki lo cullò, lo amò come un figlio e il curioso essere crebbe rapidamente.

— Sarai buono? — gli chiedeva ogni tanto. E la risposta era un grugnito ed un ondeggiare dell'enorme testa. Come poteva non essere buono, caduto com'era dal cielo ed educato dalla madre dei fiori?

Non è chiaro perchè Mielikki lo chiamasse Orso. Ma sta di fatto che la chiamò così e che questo nome gli sia rimasto. Ora, Orso non aveva nè unghie nè denti, perchè simili cose non possono essere fatte di lana. Come fare? Mielikki corse per il bosco. Chiese al sorbo, all'acacia, al ginepro dalle spine robuste, ma Pihlajatar era adirata con lei ed impedì che gli alberi accontentassero la buona dea. E la povera madre adottiva continuò a correre attraverso le immense foreste. «Chi mi darà — chiedeva angosciata — chi mi darà i bianchi denti, chi le unghie gialle per il mio Orso?». Udirono quei lamenti il pino dalle fronde d'argento e l'abete dagli aghi di bronzo. E Mielikki potè piantare nelle gengive di Orso le foglie aghiformi del pino, e nelle sue zampe lisce i sottili spini dell'abete: e crebbero i denti e le unghie. E il buon orso, caduto dal cielo e ornato dalle conifere, incominciò a passeggiare per le belle foreste della Carelia.

Miili rise, quand'ebbe finito il racconto, ed appoggiò il suo capo alla mia spalla. Rimase in quella postura per alcuni minuti, e il nostro spirito vagava fra le stelle, inseguito dai nostri sguardi incantati.

Linnavuori, contadino di Carelia.

L'orizzonte infinito... — sussurrò — l'amore!

I suoi occhi percorsero il cielo stellato, la chioma nera ed immobile degli alberi, il fiume scintillante, i campi addormentati.

— Quanti anni hai, Miili?

— Sedici.

— Sei una bimba. Dove hai imparato così bene il tedesco?

— A Viipuri. Ma non sono una bimba.

— Miili, così non va bene.

Ci fu un breve silenzio e la ragazza arrossì.

— Oh, — disse — non è come voi forse pensate. Io amo, sì, io amo la vita e tutto quanto io sento nel mondo. Io... ecco, non ridete, io discorro con gli alberi, con il mio scoiattolo, alle volte anche colle stelle e con la vita. Amo anche voi, certo, voi che venite da lontano e portate nel vostro cuore tanto mistero, voi che tornerete lontano, nei Paesi dove brilla sempre il sole. Io amo e in questo amore è il mio orizzonte infinito.

Desiderio d'amore

Non fiatai. Pensai quanto irraggiungibile fosse quell'orizzonte, come meraviglioso fosse udire simili inattesi pensieri.

— Miili, non vai a dormire?

— Non posso.

— Perchè, Miili?

— Voi siete l'ospite. Non dovete restare solo, non, finchè spunta il sole.

Mi guardò in volto e i suoi occhi neri scintillarono.

— Ecco — riprese — questo è il mio compito. Esservi accanto se passeggiate, raccontarvi tante cose belle che vi facciano amare la mia cara terra, battervi colle frasche di betulla se avete desiderio di fare la «sauna», asciugarvi quando uscite dal fiume, scaldare col mio corpo il vostro letto se volete dormire, restarvi accanto col capo appoggiato sullo stesso cuscino se volete inseguire Untamo, il dio del sogno.

Il suo respiro si era fatto lieve ed affrettato, quasi una ansia nuova la facesse correre il sangue più rapido.

— Tutto questo, Miili? E chi te lo ha detto?

— Linnavuori. Tu sei l'ospite e questa è la tradizione della Carelia per i rarissimi stranieri.

Attesi un istante.

— Ti dispiace, Miili?

Non rispose. Una nuvola coprì la luna, la ragazza si mosse impercettibilmente.

— Dunque, Miili, ti dispiace?

— No, — fu la risposta — ma questo non è il mio orizzonte infinito.

Venne l'aurora, perchè d'agosto, in Carelia, le notti non sono più lunghe di tre o quattro ore. Miili ed io eravamo ancora allo stesso posto, un po' più vicini, per la frescura dell'alba. Nella corte si udì il rumore di un passo ed io sorrisi alla ragazza.

— Ecco, Miili, — dissi — ora non sono più solo.

La bruna ragazza di Carelia mi guardò in volto e i suoi occhi erano pieni di gioia. Si rizzò sulle ginocchia, afferrò la mia destra, stringendola forte.

— Dul... — esclamò — Oh, tu sarai sempre nel mio orizzonte infinito!

Questo «orizzonte infinito», questo desiderio d'amore, è il sogno di tutta la Carelia.

Felice Bellotti

... la monumentale stufa di porcellana bianca nella quale cuoce il pane e la birra trova la temperatura ideale.

La strage di un pazzo

Soldato brasiliano che mitraglia la folla

S. Paulo (Brasile), ven. matt.

Un soldato brasiliano, Manuel Modesto, con un fucile automatico, dopo avere uccisa una donna con la quale si trovava a colloquio in casa privata, uscito sulla pubblica via continuava a sparare uccidendo 5 passanti e ferendone gravemente 18. Complessivamente ha sparato 120 cartucce. Inseguito da una squadra di agenti di polizia, il Manuel si è nascosto all'angolo di un ospedale. Al momento di essere arrestato, ha rivolta l'arma contro se stesso uccidendosi.

L'attracco elettromagnetico per piroscafi fluviali

Budapest, venerdì sera.

Nello scalo fluviale di Budapest è stato eseguito con pieno successo, un esperimento di attraccatura di naviglio mediante la forza elettromagnetica.

Applicando cioè ad un battello una calamita elettrica e allo sbarcatoio una placca di ferro si è ottenuto un attracco perfetto. Le macchine non sono riuscite a staccare il battello dall'approdo.

DOPO LA NOTA DI MOSCA

Preoccupazioni britanniche per gli sviluppi della situazione

Il blocco, il contrabbando e gli scambi con la Russia — Attesa di eventi decisivi

Londra, venerdì sera.

Lo Standard, uscito a mezzogiorno, reca nella prima colonna della prima pagina e sotto un titolo a quadruplice riga una corrispondenza da Roma, nella quale si rileva come domani in occasione della celebrazione della Marcia su Roma saranno inaugurate simultaneamente in tutta Italia 1500 opere pubbliche, portate a compimento negli ultimi dodici mesi.

Non occorre essere dotati di eccezionale olfatto politico per comprendere come il posto d'onore venga dato non senza una buona ragione a questa informazione romana, soprattutto quando di notizie sensazionali e interessanti più da vicino e più tipicamente l'Inghilterra vi è anche stamane una abbondanza relativa.

Si guarda a Roma

La pubblicazione dello Standard è tutt'altro che occasionale: l'attività costruttiva industriale marinara e commerciale dell'Italia è seguita giorno per giorno dai giornali di qui.

Dicevamo che le notizie a carattere sensazionale o sensazionalizzabile non mancano: c'è il rapporto dei capi militari tedeschi che hanno riferito ad Hitler, che desta qualche preoccupazione; c'è la notizia delle interruzioni telefoniche fra la Germania ed il Belgio e l'Olanda; c'è la dura accoglienza fatta al discorso di von Ribbentrop; questo gruppo di informazioni e di dati di fatto isolatamente e congiuntamente inducono qualche osservatore a pensare che la Germania stia per lanciare una offensiva sul fronte occidentale.

Stamane si aggiungono le voci di concentramenti di truppe tedesche lungo le frontiere olandese e belga. C'è a grandi caratteri sui giornali del primo pomeriggio il riassunto del discorso pronunciato alla radio da Re Leopoldo, riassunto che, messo come è vicino a frasi tolte dalla stampa tedesca e a riferimenti al 1914, fa pensare a una ripetizione della mossa militare della Germania all'inizio della guerra mondiale.

Nel campo delle induzioni e speculazioni diplomatiche tiene il primo posto l'atteggiamento della Russia (atteggiamento che non ha bisogno di aggettivazioni illustrative), la protesta contro il blocco inglese e le trattative commerciali con l'Inghilterra, la quale, da parte sua, loda attraverso le parole del suo Ministro degli Esteri la concessione sugli scambi di legname russo contro gomma britannica, la quale gomma figura al posto d'onore nella lista delle materie prime di contrabbando.

I rapporti con Mosca

Fra che tutto è stato notato il passaggio del discorso tenuto ieri da Halifax nel quale il Ministro degli Esteri, se non ha approvato l'azione russa in Polonia, ha certamente concesso delle attenuanti tali che equivalgono a tutti gli effetti pratici a una assoluzione.

L'affermazione di lord Halifax che i russi non avrebbero occupato la Polonia orientale se l'esercito tedesco non avesse prima marciato, combattuto e occupato quella occidentale si presta a qualche dubbio. Si potrebbe per esempio obiettare che forse l'esercito tedesco non avrebbe iniziato la campagna in Polonia se i russi non avessero dato il «via» con il Patto di non aggressione.

Ma noi non siamo qui per polemizzare con gli uomini politici inglesi. Siamo qui però per sottolineare come l'atteggiamento remissivo dell'Inghilterra nei confronti della Russia sia tale da non escludere, a scadenza più o meno lontana, un qualche evento di quelli che vengono catalogati con l'etichetta di «sorpresa», ma che di fatto sono sorprese molto relative.

Leo Rea

L'equipaggio del "City of Flint,, è in salvo

Washington, venerdì matt.

La Legazione degli Stati Uniti in Norvegia ha informato il Dipartimento di Stato che tutti i componenti americani dell'equipaggio del piroscafo City of Flint sono sani e salvi e sono già partiti da Tromsoe per Murmansk.

Tali informazioni sono state date dal capitano Stonegate per il tramite del Console degli Stati Uniti a Bergen.

Morte a 102 anni del più vecchio banchiere americano

New York, venerdì matt.

E' morto all'età di 102 anni a Cambridge, nel Massachusetts, il banchiere Edmondo Reardon che era ritenuto il più vecchio banchiere degli Stati Uniti.

Vapore greco che affonda e il capitano che impazzisce

Atene, venerdì sera.

Il piroscafo greco «Ambrakia», che fa servizio tra Volos e il Pireo, è affondato nei pressi dell'isola Eubea. Trenta persone sono perite. Il capitano della nave è diventato pazzo.

Kingsley Wood in Francia

Il Ministro dell'Aria inglese durante una visita in Francia. Eccolo mentre, visto di dorso, saluta il curato di un villaggio ove è ospitato un reparto di aviatori inglesi.

I Buoni del Tesoro 1940-41

L'estrazione dei premi di un milione e mezzo milione

Roma, venerdì sera.

Stamane, in una sala della Direzione generale del Debito Pubblico, si è iniziata l'estrazione dei premi dei Buoni del Tesoro novennali 1940-41.

Ecco i numeri vincenti rispettivamente i premi di un milione e di mezzo milione:

PRIMA SERIE (scadenza 1940):
Premio di L. 1 milione 1.886.695
Premio di L. 500.000 1.743.847

SECONDA SERIE (scad. 1940):
Premio di L. 1 milione 396.430
Premio di L. 500.000 190.584

TERZA SERIE (scadenza 1940):
Premio di L. 1 milione 1.074.851
Premio di L. 500.000 607.774

QUARTA SERIE (scad. 1940):
Premio di L. 1 milione 1.754.573
Premio di L. 500.000 1.578.468

QUINTA SERIE (scad. 1940):
Premio di L. 1 milione 1.769.749
Premio di L. 500.000 1.374.804

SESTA SERIE (scadenza 1941):
Premio di L. 1 milione 1.885.968
Premio di L. 500.000 1.058.307

SETTIMA SERIE (scad. 1941):
Premio di L. 1 milione 679.498
Premio di L. 500.000 1.056.636

OTTAVA SERIE (scad. 1941):
Premio di L. 1 milione 1.817.899
Premio di L. 500.000 823.010

NONA SERIE (scadenza 1941):
Premio di L. 1 milione 1.017.782
Premio di L. 500.000 619.485

Direttive del Duce per le aviolinee transoceaniche

Roma, venerdì sera.

Il Duce ha ricevuto Raffaello Riccardi, che gli ha fatto omaggio del suo libro: «Pagine squadriste». *Il Duce ha gradito l'omaggio e gli ha espresso il Suo compiacimento.*

Inoltre il camerata Riccardi ha intrattenuto il Duce su alcune questioni riferentisi all'attività delle linee aeree transcontinentali italiane. *Il Duce ha impartito al camerata Riccardi le Sue direttive.*

Volontario inglese

Questo ventunenne, volontario inglese del Corpo di difesa territoriale, è stato accettato nonostante il peso e la pancia.

Il Sovrano a Firenze visita la Mostra Medicea

Firenze, venerdì sera.

E' giunto stamane a Firenze S. M. il Re Imperatore, accompagnato dal Primo Aiutante Generale di campo, e si è subito recato a visitare in forma privatissima la Mostra Medicea che si chiuderà il 31 corrente.

Il Sovrano, accompagnato nella visita, durata circa un'ora e mezza, dal Sovraintendente alle Belle Arti e dai principali componenti del comitato ordinatore, ha ricevuto l'omaggio delle maggiori autorità e gerarchie della provincia.

Una medaglia-ricordo data dal Principe di Piemonte ai Granatieri che parteciparono all'azione in Albania

Roma, venerdì sera.

S. A. R. il Principe di Piemonte, quale Comandante del Reggimento Granatieri di Sardegna (Associazione Nazionale) ha voluto dare un personale ricordo a tutti coloro che parteciparono all'impresa albanese trasferendosi in quel territorio a mezzo di aeroplani.

Tale ricordo consiste in una medaglia che l'Augusto Principe ha consegnato con questa significativa dedica:

«A voi, Granatieri di Sardegna, che più rapidi delle aquile di Roma, sulle invitte ali d'Italia avete fulmineamente portato in Albania il segno di quelle virtù guerriere che sono patrimonio secolare dei vostri Reggimenti, a nome di tutti i Granatieri d'Italia consegno questa medaglia, a ricordo dell'impresa. - *Umberto di Savoia*».

Centotredici operai decorati della Stella al Merito del Lavoro

Roma, venerdì sera.

Con R. D. in corso, su proposta del Duce, a conferma delle designazioni di apposita Commissione riunitasi presso il Ministero delle Corporazioni, sono stati decorati della Stella al merito del Lavoro 113 lavoratori manuali riconosciuti particolarmente meritevoli per singolari doti di perizia, di fedeltà, buona condotta e anzianità di servizio.

Tra gli altri sono stati decorati: Baloire Simone alle dipendenze dello Stabilimento Lancia di Torino, Chiocchetti Giovanni della S. A. Arturo Mosca di Biella, Costa Maria Teresa del Maglificio Boglietti di Biella, Cross Rosa del Lanificio Cerruti di Biella, Diatto Damiano della S. A. Fiat di Torino, Fiorito Angelo della ditta Fiori di Torino, Graziano Antonio della S. A. Fiat di Torino, Maggiore Giovan Battista della S. A. G. Ferro & C. di Bussoleno (Torino), Martinotti Pietro dell'Italcementi di Casale Monferrato (Alessandria), Miglio Siro delle Cartiere Burgo di Verzuolo (Cuneo), Naretto Giuseppe della S. A. Fiat di Torino, Suppo Giovanni della S. A. Fiat Ferriere Piemontesi di Avigliana (Torino).

Il benefico testamento del senatore Niccolini

Ferrara, venerdì sera.

Si viene a conoscenza delle disposizioni testamentarie del senatore Pietro Niccolini, scomparso in questi giorni. Dopo brevi parole di gratitudine verso la consorte, Vittoria Bevilacqua, il testatore ha disposto che le sue sostanze, ammontanti a due milioni, vengano interamente devolute per la costituzione di un «lascito Niccolini» le cui rendite siano devolute ad opere di beneficenza, di studio e di decoro di Ferrara. Tale ricavo, dedotte le spese e dedotto il 5 % che dovrà, secondo lo statuto redatto dallo stesso senatore Niccolini, andare ad aumentare il patrimonio, dovrà essere prelevato ad ogni biennio. Si calcola così che ognuno dei tre Enti beneficati, potrà avere a sua disposizione, giungendo il proprio turno, la somma di duecentomila lire nette.

Esercizi chiusi

ADRIA. — Per infrazioni alle leggi di P. S. la R. Questura ha fatto chiudere ad Adria i seguenti pubblici esercizi: Casellato Umberto, Dall'Ara Guerrino, Zanato Raffaele e Bragante Luigia, deferendone i conduttori all'autorità giudiziaria.

LA GUERRA ECONOMICA

Le difficoltà dei neutri

La protesta russa ed i rapporti tra Londra e Mosca — Mercato dell'oro ad Amsterdam — Londra ha perso il primato finanziario e Parigi quello della Moda

L'Aja, venerdì sera.

La protesta russa contro i metodi del blocco inglese hanno avuto larga eco nei Paesi neutrali del nord. Questi Stati, con la Germania, sono quelli che subiscono più duramente le conseguenze della guerra economica sul mare.

Olanda, Danimarca, Svezia, Norvegia — per quanto riguarda le correnti del traffico — sono situate tra due mari: il Nord ed il Baltico, il primo controllato dagli inglesi ed il secondo dai tedeschi. Gli scambi diventano di settimana in settimana più difficili.

Malgrado la protesta russa, si ritiene poco probabile che la Gran Bretagna sia disposta a rallentare la guerra economica ed a riformare la lista delle merci di contrabbando.

Molto commentate sono anche le dichiarazioni fatte ieri da lord Halifax ai Comuni che non solo scusano l'avanzata russa in Polonia, ma lasciano anche prevedere una annessione definitiva da parte del Governo russo di quelle terre.

Halifax ha detto testualmente: «La Russia ha portato le sue frontiere su quella linea che era stata raccomandata ai tempi di Versaglia da lord Curzon allora Ministro degli Esteri inglese».

Vi è uno sforzo evidente da parte della Gran Bretagna di non peggiorare, nei limiti del possibile, i rapporti con Mosca.

* *

L'Olanda sta prendendo il posto della Gran Bretagna quale mercato europeo dell'oro.

Allo scoppio della guerra il mercato dell'oro è stato chiuso a Londra ed ora, sia pure in misura limitata, gli scambi avvengono ad Amsterdam.

Una situazione che è stata riconosciuta anche dalla Russia. Il Governo di Mosca ha inviato 17 tonn. di oro in Olanda per finanziare i suoi acquisti negli Stati Uniti.

Altri paesi neutrali e grandi aziende industriali europee hanno fatto di Amsterdam il loro centro bancario invece di Londra.

Con l'applicazione del controllo delle divise e dei titoli esteri la City ha rinunziato alla sua situazione di centro finanziario più importante del mondo.

Naturalmente l'oro depositato ad Amsterdam è una goccia in un lago rispetto a quello ammassato negli Stati Uniti.

Al 15 ottobre l'oro depositato a New York ammontava a 17 miliardi di dollari, il 70 % di quello esistente sulla terra.

Fra pochi giorni, probabilmente, sarà approvata dal Senato la nuova legge sulla neutralità. Giungeranno a New York ordinazioni in massa e migliaia di barili d'oro.

Che cosa succederà quando gli S. U. disporranno di tutto l'oro della terra? Forse vedremo il giorno in cui questo metallo non sarà più la base degli scambi.

* *

Se l'Inghilterra ha perduto la supremazia finanziaria, la Francia sta per perdere quella della moda. Parigi è disorganizzata ed anche a Lione si fabbrica ormai panno militare.

Si pensa nei paesi neutrali che toccherà all'Italia sostituire Parigi in questo campo. Bisogna pensarci in tempo.

Le indagini della Polizia sullo scoppio di via Dossi a Milano

Il «fermo» del proprietario del magazzino di frutta

Milano, venerdì sera.

Questa mattina alcuni ingegneri dell'Ufficio tecnico municipale e due magistrati hanno ripreso l'inchiesta iniziata ieri sera per stabilire le cause dell'esplosione di via Dossi. Nel sotterraneo in cui avveniva la maturazione artificiale della frutta sono stati raccolti frammenti dell'impianto produttore del gas acetilene, che accelerava la maturazione e sembra che si sia accertata la mancanza di quegli accorgimenti che debbono presiedere al maneggio di una materia pericolosa come il carburo di calcio.

Intanto all'alba gli agenti di Pubblica Sicurezza arrestavano a Greco, dove si era rifugiato presso alcuni parenti, tale Michele Russo di 48 anni, abitante in via Corsica 2, il quale è stato trovato in letto, fasciato di bende in più parti del corpo, per ferite molteplici riportate durante lo scoppio. Gli agenti hanno provveduto al suo trasporto all'ospedale, dove è rimasto piantonato. E' risultato che il Russo era proprietario del magazzino di frutta e che fu sua iniziativa quel sistema di maturazione.

Il Benati — una delle vittime — era suo cognato e suo dipendente, incaricato appunto di sorvegliare quell'operazione. Quando si produsse l'esplosione, il Russo era appena risalito al piano terreno dalla cantina dove si era recato a dare un'occhiata al magazzino, e dove aveva dato ordini al Benati. Colpito dai detriti, sanguinante alla faccia e alle gambe, conscio della responsabilità che gli incombeva, non ebbe altro pensiero che la fuga. Si recò dapprima alla casa del Benati ove trovò la moglie dello stesso, ignara di tutto, ed alla quale egli stesso annunciò che il marito era perito nel crollo, poi, medicatosi alla meglio le ferite, era fuggito a Greco, sperando così di sottrarsi alle ricerche della Polizia.

Una famiglia piemontese di "tassidermici",

Glorie e memorie di un imbalsamatore

Un laboratorio singolare – Il museo di Borgo San Dalmazzo – E' arrivato un rinoceronte... – "Sembrano vivi!",

Milano, venerdì sera.

Bisogna spiegare in primo luogo che cos'è la tassidermia. Semplice: è l'arte d'imbalsamare gli animali vertebrati. A Milano c'è uno specialista, Michelangiolo Giuliano che fa il tassidermico da ben 25 anni per conto del Museo di Storia Naturale col titolo di capo-preparatore e che quest'arte l'ha avuta nel sangue per impulso ereditario, provenendo da una famiglia di piemontesi tutti professionisti di tassidermia. La quale è una professione delicata e scabrosa più di quanto non si creda e richiede esperienza ed amore.

Il laboratorio di questo artista-artigiano è quanto mai eccezionale per un duplice aspetto di studio da pittore e di gabinetto da chimico. Su di una parete sono in mostra calchi animaleschi di zampe, di muscoli, di musi; dal soffitto pende una grossa carrucola con i ganci da ammazzatoio; su delle mensole sono attrezzi da falegname e da fabbro; ed una piattaforma girevole col piano di marmo inclinato, attorniato da una vasca, da una caldaia e da alcuni mastelli, serve per la scuoiatura delle pelli. E qua e là, tra vasi e boccette di misteriose sostanze, affiorano altri attrezzi da scultore e persino lavolozze e pennelli da pittore. Un laboratorio scenografico di crudele magia.

Passione di famiglia

Dicemmo che la passione dell'imbalsamatore provenne al Giuliano per « li rami » ed infatti il padre che era il capo-cantoniere provinciale di Cuneo, allevatore di fagiani e di pernici, nelle ore di riposo donava l'immortalità a spoglie di mammiferi e di insetti. E quanto dapprima compiva per diletto, poi lo continuò per un certo lustro e lucro poichè la sua opera fu molto apprezzata da vari Musei. Abitava a Borgo San Dalmazzo ed aveva trasformata la modesta casetta in uno strano zoo-museo, nel giardino allevando gli animali che dovevano servire alle sue esperienze e nelle camere ponendo in mostra gli esemplari imbalsamati meglio riusciti.

Fu quindi naturale che i tre figli, crescendo in quella casa così arieggiante ad un museo di storia naturale, fossero presi dalla stessa passione del genitore. E divennero tassidermici per vocazione. Il primogenito, Giuseppe Giuliano, è rimasto nella villetta di Borgo San Dalmazzo a continuare l'opera del padre (da aggiungere che due suoi figli, cresciuti alla sua scuola, sono attualmente preparatori al Museo di Tripoli), il secondogenito del capo-cantoniere piemontese è Michelangiolo di cui possiamo facilmente illustrare la storia e la interessante attività; il terzogenito Ferdinando è da parecchi anni alle dipendenze dei Musei di San Paolo del Brasile sempre con funzioni di preparatore.

Michelangiolo Giuliano cominciò a quattordici anni ad occuparsi di tassidermia, dapprima aiutando il padre. Per cinque anni fece pratica a Torino, poi venne a Milano, richiesto dal Museo di Storia Naturale. La sua educazione si perfezionò, specie dal punto di vista artistico, poichè frequentò le scuole di disegno e di scultura. Ciò gli serve tuttora nelle creazioni dei suoi animali ritornati quasi viventi grazie ad una tecnica indubbiamente superlativa. Basta esaminare le due giraffe, il rinoceronte, l'ippopotamo, le scimmie, i leoni, l'orso polare, i moltissimi pennuti, i rettili e tanti altri soggetti che egli ha preparato per arricchire le mostre del Museo dei Giardini, per rendersi conto della abilità impareggiabile del Giuliano. Nulla di posticcio, bandite le imbottiture di cartapesta o di paglia; tutto è ricostruito con un senso rigorosamente veristico, con raziocinio e passione. E le fatiche del Giuliano sono state, spesso, snervanti.

Qualche anno fa al tassidermico è arrivato dal Congo un rinoceronte, cioè un ammasso di pelli dello spessore di tre centimetri. Ebbene il Giuliano ha conciato le pelli in questione, le ha scarnite abilmente sino a ridurle di spessore minimo ed infine le ha riunite come in un gran manto. Poi su di un modello di plastilina, in precedenza fatto, si è posto a costruire lo scheletro in legno del rinoceronte, articolazione per articolazione, vertebra per vertebra, legando i vari pezzi con articolazioni in ferro. E terminato lo scheletro del peso di sette quintali lo ha rivestito del manto di pelle. Ora il rinoceronte sembra pronto a balzarvi addosso, dal suo piedestallo del Museo dei Giardini.

I pesci ed il refrigerante

Giuliano si proclama nemico giurato degli stampi di cartapesta, delle imbottiture di paglia, che hanno per tanto tempo tenuto un posto trionfale nella vecchia tassidermia, creando figure spesso lontane dalla verità. Ed egli dimostra chiaramente questa sua idiosincrasia ricostruendo per ogni soggetto uno scheletro proprio che inguaina poi nella pelle, uno scheletro rigorosamente calcolato che evita a perfezione rabberciamenti praticati all'ultimo momento. In altre parole: per ogni animale una propria struttura articolata di legno o di ferro, plasmata — è la definizione esatta — su misura.

Ma d'altra parte il nostro tassidermico si è pure specializzato nella ricostruzione dei pesci. Con il vecchio metodo i soggetti ittici si presentavano gonfiati e deformati, e le squame si staccavano al più piccolo moto, anche nella vetrina. Michelangiolo Giuliano, con un procedimento che egli mantiene rigorosamente segreto, ha esposto nel Museo dei Giardini ventisette pesci che sembrano effettivamente appena usciti dal liquido elemento. E con compiacenza narra spesso che un amico, alla vista di un pesce preparato sul suo tavolo, nello studio, si meravigliò che con la calura estiva lo lasciassero all'aperto, in luogo di chiuderlo in un refrigerante! E pure è motivo d'orgoglio per il Giuliano sentir esclamare dai visitatori, al cospetto del magnifico leopardo che azzanna l'aria nella prima sala del Museo o dell'ippopotamo che s'offre agli sguardi per tre quarti: « Ma guarda, sembrano vivi! Che occhi e che denti! Pare che debban mordere da un momento all'altro ».

Del resto, agli occhi dei suoi animali in legno e ferro, il tassidermico dedica le cure più attente. « La pelle è tutto » è solito ripetere. E fabbrica da sè gli occhi dei suoi animali, senza ricorrere alla produzione estera che a suo avviso può andar bene per le preparazioni comuni e non per le sue. Come sia riuscito ad arrivare a tanto costituisce un altro gelosissimo segreto. Egli non lo rivelerà a nessuno. Ed è per questo che Michelangiolo Giuliano si rammarica di non avere una discendenza maschile alla quale comunicare la passione di famiglia ed anche le sue specialissime innovazioni nel campo della tassidermia.

Betra

Disegni pubblicitari che costano troppo cari

Gli obbiettivi fotografici di un truffatore

Alessandria, venerdì sera.

Un originale truffatore, che da tempo operava sugli... obbiettivi fotografici, è stato arrestato dopo una lunga serie di scorrette imprese. Costui, tal Mario Parisi, di 31 anni, da Trieste, residente a Milano, si presentava nei vari negozi fotografici, munito di una lettera di presentazione di una nota casa del genere, allo scopo di disegnare sulle vetrine pupazzetti e schizzi allegorici reclamistici che destavano curiosità nei passanti. Successivamente si faceva imprestare dai proprietari di questi studi una macchina fotografica per ritrarre le figure impresse risultanti di una certa genialità, naturalmente con l'impegno di restituire la macchina a sviluppo ultimato. Nessun dubbio era sorto sulla correttezza di questo pittore vagabondo e così una decina sono cascati nella rete truffaldina: a Fiume, Ferrara, Arezzo, Bolzano, Brescia, Tortona, Genova Alessandria (Anderlini) ecc. si sono ripetute queste... prestazioni concluse con la vendita delle macchine fotografiche avute in prestito e che al Parisi ha fruttato un importo di decine di migliaia di lire. Ora però è al fresco in attesa di essere giudicato.

Il maltempo in Versilia

Il fulmine in una camera ove sono 10 persone – Tre feriti

Viareggio, venerdì sera.

Nello spazio di 24 ore si sono susseguiti nella regione Versiliese tanto sul litorale tirrenico che sull'Appennino retrostante tre temporali uno più impetuoso dell'altro a base di pioggia torrenziale accompagnati da fortissime scariche elettriche e grandinate che hanno non poco danneggiato il raccolto delle olive nelle prime colline delle Apuane dalla Versilia alla Garfagnana ricche di oliveti. Qualche allagamento momentaneo si è avuto un po' dovunque specie nelle zone più basse mentre i torrenti si sono ingrossati.

Specialmente durante il temporale del pomeriggio verso le 16 e di stanotte verso le 5 numerosi sono stati i fulmini che si sono scaricati nella regione. Uno di essi si è rovesciato in una casa colonica in località « Palatina » presso Strettoia di Pietrasanta ferendo tre persone mentre numerose sono rimaste miracolosamente illese. Intorno al focolare quivi raccolti per l'infuriare della tempesta, si trovavano oltre dieci persone quando la folgore penetrata dal tetto che è stato in parte scoperchiato si è abbattuta nella cucina con un fragore impressionante. Tutti sono stati gettati al suolo ma la scarica elettrica investiva soprattutto la vecchia Barsi Anna fu Alberto di anni 74 e la bimba Cinquini Serafina di anni 12, e Cinquini Gino di anni 14, che la Misericordia di Pietrasanta ha poco dopo trasportato all'Ospedale ove erano loro riscontrate ustioni in varie parti del corpo per cui erano tutti giudicati guaribili in 15 giorni e ricoverati. Un altro fulmine è caduto in un casolare in luogo detto Fabbriche presso Camaiore uccidendo diverse pecore, ed un altro a Viareggio presso il Bagno Giuseppe Felice danneggiando una cabina.

Intanto nella mattinata mentre al piano grandinava sulle Apuane è caduta intensamente la prima neve che ha incappucciato tutta la montagna e specialmente le vette più note del Matanna, Pania, Pizzo...

Il Bollettino dell'Esercito

Roma, venerdì sera.

Il Bollettino Militare reca:

Ufficiali in servizio permanente - Arma di Fanteria - Uff. in aspett. per riduz. quadri. - Transiti colonn. promossi colonnelli a scelta ordinaria: Muratori, Iamela, Doria, Chiari, Di Urario, Aniteri, Santoro, Orlandella. Maggiori promossi ten. col. a scelta ordinaria: Massa, Springolo. Primi capitani promossi magg. a scelta ordin.: Monteverdi, Pirrello, Bertola. — Corpo Sanitario Militare (uff. medici). I seguenti candidati vincitori del concorso indetto con decreto minist. 10 febbraio 1939-XVII, sono nominati tenenti in s. p. e. nel Corpo Sanitario Militare (ruolo uff. medici): Di Murro, Mattioli. (Uff. chimico farmacisti). I seguenti candidati vincitori del concorso indetto con decreto minist. 28 gennaio 1939-XVII, sono nominati tenenti in s. p. e. nel Corpo Sanitario Milit. (ruolo uff. chimico farmacisti): Feliciani, Salvi, Benvenuto, Mistagno.

Ufficiali in congedo. - Uff. in ausiliaria. - Arma di Cavalleria: Maggiore Cagliani è promosso ten. col. — Arma di Artiglieria. I seguenti maggiori sono promossi ad anzianità ten. col.: Beracqua, Cittadini, Piassoli, Ciatto. Primo capitano Bartelli è promosso ad anzianità maggiore. — Arma del Genio. I seguenti maggiori sono promossi ad anzianità ten. col.: Lucros, Errani, Pinazzoni, Formigli. — Corpo Sanitario Militare (uff. medici). - Maggiore Tedeschi è promosso ad anzianità tenente colonnello.

STAMPA SERA SPORT

Il ritorno al turismo ciclistico ha riportato in onore il « tandem ». Ne vedremo domani alla sfilata della manifestazione « Stampa-Fiat » ed i costumi sportivi di queste coppie saranno di particolare interesse.

Bartali, Bizzi, Leoni, Valetti e gli altri "assi", al Gran Premio Stampa-Fiat

Il Gran Premio Stampa-Fiat, che si svolgerà domani sul percorso del giro dei laghi di Avigliana e sul cemento del Motovelodromo, è certo da annoverare fra le prove più interessanti della stagione. Anzi, per l'originalità dell'indovinata formula e per il valore delle coppie partecipanti, la gara fa senz'altro capitolo a sè.

Non è la prima volta, peraltro, che a Torino si svolgono corse a coppie. La prima ebbe luogo nel 1923 e venne varata in seguito alla clamorosa sfida di Girardengo a tutti i corridori del mondo. In quell'occasione, l'associazione Girardengo-Brunero ebbe ragione di fortissime coppie d'oltr'Alpe, capeggiate da Enrico e Francesco Pelissier e da Enrico e Massimo Suter. L'anno dopo, l'ex « campionissimo » fu protagonista di una prodezza di eccezione. Pochi chilometri dopo la partenza il suo compagno Linari dovette abbandonare in seguito ad un incidente di macchina. Girardengo, rimasto solo, compì ugualmente il percorso e realizzò un tempo inferiore a quello della coppia Brunero-Aimo Bartolomeo che, in base al regolamento, venne dichiarata vincitrice.

Le coppie concorrenti

Nel 1925 si registrò l'unica vittoria straniera, riportata dai francesi Souchard-Bellenger. E, con il 1926, ebbe luogo l'ultima edizione, vinta da Binda-Brunero. Dopo di che la prova spari.

E' merito del Dopolavoro Fiat e de La Stampa, se la bella corsa è ora rinata a nuova vita. La prova si basa su un regolamento del tutto nuovo e che darà modo ad ogni coppia di fornire il massimo rendimento, poichè la classifica finale sarà stabilita in base a cinque prove, due delle quali a coppie e tre individuali.

Ecco, anzi, la specifica dell'originale formula:

Prima prova: gara su strada a coppie, chilometri 81. Punteggio alle coppie: 10, 8, 6, 4, 2, 1.

Seconda prova: giro a cronometro su pista (quello dell'arrivo della corsa su strada). Punteggio alle coppie: 4, 3, 2, 1.

Terza prova: inseguimento su dieci giri, con quattro batterie a tre e finale a quattro, riservato ad un concorrente per ogni coppia. Punteggio: 6, 4, 2, 1.

Quarta prova: velocità, con quattro batterie a tre ed una finale a quattro, riservata ai corridori che non hanno partecipato all'inseguimento. Punteggio: 6, 4, 2, 1.

Quinta prova: individuale, a punti, su 20 giri, con quattro classifiche. Punteggio: 4, 3, 2, 1.

La classifica generale verrà stesa in base ai punteggi realizzati dai componenti le varie coppie: in caso di parità di punti, verrà la miglior classifica ottenuta nella prova su strada.

Come si vede, la complessa gara è piena di motivi di elevato interesse ed alto contenuto tecnico. Gli atleti che daranno vita alla competizione sono stati così accoppiati: Bartali-Favalli, Valetti-Cinelli, Bini-Bizzi, Leoni-Battesini, Vicini-Rigoni, Rimoldi-Cazzulani, Tomasoni-Bergamaschi, Cottur-Servadei, Magni S.-Bailo, Chiappini-Saponetti, Coppi-Mazzarello, Moro-Pacini.

Si tratta di accoppiamenti quanto mai omogenei, ognuno dei quali ha l'atleta adatto per l'inseguimento e quello per la velocità. Se per la prova ad inseguimento si può serenamente indicare in Bizzi, Cinelli, Battesini e Bartali i probabili finalisti e se per quella di velocità formulare i nomi di Rigoni, Bini, Leoni e Favalli significa attenersi alle più strette indicazioni della carta, per la prova su strada si è per contro molto incerti nel ricercare la coppia vincitrice.

Sfilata di costumi ciclistici

Il percorso è veloce, perchè, partendo dal Motovelodromo, si snoda attraverso Orbassano, Trana, laghi, Avigliana, Rivoli per ritornare al motovelodromo. All'infuori degli strappi, che verranno superati in volata, di Trana e di Avigliana, il tracciato è, dunque, piano. Senza dubbio verrà realizzata una media rilevante. Dalle forti associazioni Bartali-Favalli, Bini-Bizzi, Leoni-Battesini, Valetti-Cinelli e, perchè no?, Vicini-Rigoni, dovrebbe comunque verosimilmente uscire la vincitrice della prova su strada.

Ricordiamo che i corridori seguiranno l'itinerario: Motovelodromo, corso Casale, corso Moncalieri, ponte Littorio, corso Bramante, Cavalcavia, corso IV Novembre, corso Orbassano, Beinasco, Orbassano, Bruino, Trana, laghi di Avigliana, Avigliana, Rivoli, Torino, piazza Statuto, corso Principe Eugenio, corso Regina Margherita, corso Casale, Motovelodromo (Km. 81). La partenza avranno inizio alle ore 12,40 e saranno divise, coppia per coppia, da tre minuti. L'arrivo, presumibilmente, avverrà dalle 14,10 in avanti.

Allo stesso Motovelodromo avrà luogo domani una sfilata di costumi ciclistici per donna e uomo. E', questa, la prima esibizione, se non andiamo errati, dell'abbigliamento in fatto di ciclismo, e, certo, sarà interessante osservare quanto l'industria torinese ha creato per rendere pratici, eleganti, aggraziati ed originali i costumi di abbigliamento ciclistico, specie ora che l'andare in bicicletta è divenuto così di moda.

Loatti e Bizzi prossimi sposi

Col giungere dell'inverno, ogni anno, vi sono « assi » del ciclismo che si sposano. Molto ha preceduto tutti di qualche settimana ed ora sono annunciati altri due matrimoni: quelli di Bizzi e di Loatti.

Il toscano ha fissato la data fatidica per il 26 prossimo novembre: la sposa è una giovane e graziosa livornese. Loatti invece è più sollecito: il giorno di Ognissanti si unirà, a Bologna naturalmente, con la signorina Germana Mengoli.

Storie di calciatori

Quanti sono?

Molte squadre nostre hanno rinunciato, in questi ultimi anni, ai servigi dei giuocatori di importazione. La Juventus, che ha avuto con Orsi Monti Cesarini e Sernagiotto un vero « poker di assi », ed il Torino, che si è valso di elementi del valore di Libonatti Giudicelli Bertini Volante, hanno via via rinnovato le loro formazioni sino ad avere la totalità di giuocatori di purissima scuola italiana. Gli è che troppi « assi americani », ingaggiati in seguito alle eccellenti prove fornite dai loro compagni di effettivo gran valore, non hanno reso secondo il previsto e, sia per difficoltà di ambientamento, anzichè vantaggio hanno procurato uno sconcerto nelle squadre di nuova elezione. Inoltre i prezzi di ingaggio, se pure sono rimasti notevolmente inferiori a quelli del mercato interno, non sono trascurabili e si assicura infatti, tanto per citare un esempio, che i quattro assinti dalla Roma sono costati circa mezzo milione al sodalizio giallo-rosso. Tuttavia i « transoceanici » sono ancora parecchi ed un elenco preciso ne rivela il numero esatto. L'Ambrosiana ha Demaria e Puppo; il Bologna Andreolo Porta Sansone e Puricelli; il Genova già si vale di Gabardo ed ha a disposizione Garibaldi che ha, proprio di questi giorni, regolarizzato la sua posizione nei confronti della Federazione; la Lazio conta su Fiss Flamini e Faotto ed ha in... anticamera Barrera, il « cannoniere »; Pompei e Pisano sono al Liguria; Banfi e Ricardi attendono di poter giuocare rispettivamente nel Modena e nel Napoli; Pandia Provvidente Spitale e Campilongo sono in forza alla Roma; il Venezia ha in squadra Alberti e Tortora (un secondo Tortora è « riserva »); Icardi è a Palermo, Liguera nel Molinella, Ponzinibbio nel Pisa. Sono molti, come si vede, ma quanti di essi valgono i nostri migliori?

Guai dei "granata,,

Il Torino non riesce proprio a mettere in sesto la squadra. Marchini soffre per uno strappo muscolare all'inguine e benchè sopporti una fascia elastica che dovrebbe facilitargli la guarigione, soffre ancora notevolmente e non può muoversi liberamente temendo un riacutizzarsi del male. Baldi, finalmente a posto per quanto riguarda il ginocchio che l'anno scorso lo costrinse ad un lungo periodo di riposo, ha preso una botta al piede destro in uno dei primi incontri della stagione e non può calciare. Le fasciature e le iniezioni sono rimedi insufficienti perchè il bravo « granata » avrebbe bisogno di quindici giorni di riposo assoluto, con la caviglia immobilizzata dal gesso, cosa che non è stata possibile data la necessità di utilizzare il giuocatore anche se in precarie condizioni fisiche. Capri, che ha dovuto subire l'operazione delle tonsille e guarire di altri mali capitatigli proprio all'inizio dell'annata, solo ora è in condizioni di potersi allenare. In quanto poi a Michelini, la sua presenza è dubbia ogni domenica e la possibilità di completare la preparazione non l'ha avuta ancora.

Ma il guaio maggiore è toccato ad Olivieri nel primo « giovedì azzurro » della stagione ed il valente portiere dovrà, a causa dell'incidente occorsogli, restare inattivo per qualche settimana.

Quando mai finiranno le disavventure del Torino?

ero

Domani sera a Torino

Beniamino Serpi, il brillante peso gallo torinese recentemente affermatosi a Parigi, che domani sera incontrerà al « Diana » di Torino, il genovese Evangelisti.

Il medioleggero torinese Garbarino che affronterà domani sera Vignale nella riunione del « Diana ».

L'incontro Louis-Godoy

Il "peso massimo,, cileno partito per Nuova York

New York, venerdì sera.

Ieri da Buenos Aires è partito alla volta degli Stati Uniti Arturo Godoy, il peso massimo cileno, recente vincitore di Campolo junior e di Alberto Lowell.

Il campione sud-americano incontrerà il campione del mondo Joe Louis il 9 febbraio prossimo al Madison Square Garden di Nuova York. Il titolo mondiale assoluto sarà in palio.

La stampa americana, nell'annunciare la conclusione di questo avvenimento, precisa che il cileno sarà per Louis un difficile avversario.

RADIO E TEATRI

Programmi radiofonici

ITALIA

Venerdì 27 Ottobre

Celebrazione della Marcia su Roma

Oggi 27 ottobre ha luogo a Milano, alla presenza del Direttorio Nazionale del P.N.F., la cerimonia della consegna del « Covo » di via Paolo da Cannobio alla Scuola di Mistica Fascista « Sandro Italico Mussolini ». In questa occasione il Segretario del Partito celebrerà il XVII annuale della Marcia su Roma. La manifestazione viene radiotrasmessa alle ore 20 da tutte le Stazioni dell'EIAR, in collegamento colle Stazioni di Tripoli e Addis Abeba.

PROGRAMMI SERALI: PRIMO (RO 1 - BA 1 - BO - BZ - NA 2 - MI 3 - TO 3 - Trip.): Ore 19,25: Canzoni e melodie (dischi) — 20: Trasmissione da Milano della consegna del « Covo » di via Da Cannobio alla Scuola di Mistica Fascista « Sandro Mussolini » - Giorn. Radio - Regio Lotto — 20,10: Musica varia (dischi) — 20,30: (RO 1 - BO) M. V. Italo-Spagnola: Musica operistica (dischi) di Verdi dal « Trovatore » e dalla « Traviata »; cantanti: Tagliabue, Pedrini, Franci, Muzio. — 21: Concerto del violinista A. Pelliccia (musiche di Casella, Veracini, Brahms, De Falla) — 21,40: Cronache del libro — 21,50: Varietà (orchestrina Seracini col concorso di T. Mitoni, A. Mosca, F. Pasquali). Nell'intermezzo: la vita teatrale — 22,50: Musica varia (dischi) — 23: Giorn. Radio. - Indi: musica da ballo.

SECONDO: (MI 1 - TO 1 - GE 1 - TR - PA - CT - FI - FI 2 - RO 2) Ore: dalle 19,25 alle 20,30 (vedi progr. prec.) — 21: Stagione Lirica dell'EIAR: Musiche di autori spagnoli: Parte prima: 1. Vives: « Marina », preludio del 2.o atto; 2. De Falla: da « Notti nei giardini di Spagna »; 3. Albeniz: « Navarra » (opera postuma); 4. Granados: « Goyescas », intermezzo dall'opera; 5. Granados: « Pantomima » dall'opera « Las golondrinas » - Parte seconda: Atto primo del dramma lirico « La Dolores », opera di Tommaso Breton y Hernandez. Interpreti: M. Carbone, P. Pagli, G. Vanelli, E. Vannuccini, T. Gobbi, M. Druppero, A. Giannotti. Direttore mo V. Bellezza. ◆ (Intorno a questo programma, venne pubblicato nel numero del nostro giornale di martedì scorso, un cenno illustrativo, in occasione della prima trasmissione) - Nell'intervallo: « Dizionarietto incredibile » - Dopo l'opera: Giorn. Radio - Indi: musica da ballo.

TERZO: (FI 1 - NA 1 - AN - RO 3 - BA 2 - MI 2 - TO 2 - GE 2) Ore 19: Orchestrina Stragnini, col concorso di A. Aiala — 19,30: Il II. corale di Gressino diretto dal mo Zeppini — 20 (vedi progr. prec.) — 20: Musica sinfonica di Brahms, Ravel, Mulè (esecuzioni d'orchestre dirette dai M.i Furtwaengler, Koussevitzky e Toscanini) — 20,30: Orchestra Petralia — 21: Canzoni e ritmi (orchestra diretta dal mo Barzizza) — 21,40: « Il coraggio », tre atti di Augusto Novelli. Recitano: F. Becci, G. Barberini, G. Gervasoglio, M. Fantoni, A. Arditosoni, T. Pasoni, M. Bilva, E. Bidoli. Regia di L. Magni. ◆ (Tra lacrime e risate questa commedia presenta il caso di un giovane, Mario, che avendo salvato un tale in procinto d'annegare in un fiume ove erasi gettato, è festeggiato da parenti e amici; ma nel più bello della festa accoli capitare il salvato, Pilade, che rovescia un sacco di ingiurie contro il suo salvatore, dal quale pretende l'assicurazione che egli, ora, lo manterrà vita natural durante. Mario, si capisce, non la dona giuoco alla proposta, ed ha anzi una controproposta da offrire al suo... nemico. Come andrà a finire?) - Musica da ballo — 23: Giorn. Radio.

Sabato 28 Ottobre

PROGRAMMA DEL MATTINO: (RO 1 - NA 1 - BA 1 - BO - BZ - MI 1 - TO 1 - GE 1 - TR - FI 1 - PA - CT - AN - PD - RO 2 - Trip.) Ore 7,30-7,45: I e II Comun. Ginnastica da camera — 8: Segnale dell'alza Bandiera - Segn. orario - Giorn. Radio — 12: Inizio della celebrazione del 28 Ottobre: viene trasmesso da Roma il suono delle campane delle torri civiche e delle sirene dell'Urbe. — 12,5: Musica operistica (dischi) di Rossini, Verdi, Puccini, Giordano (cantano: Carbone, Beltramelli, Fusati, Pelei, Granforte, Zambelli, Merli, Conati, Bordonali, Zanelli).

DOPPIO PROGRAMMA MERIDIANO: (RO 1 - NA 1 - BA 1 - BO - BZ - MI 1 - TO 1 - GE 1 - TR - FI 1 - PA - CT - PD - Trip.) Ore 13: Segn. orario - Giorn. Radio — 13,15: Concerto della Banda Presidiaria IX Zona CC. NN. di Roma diretta dal mo Giovanni Orsomando: 1. Blanc: Giovinezza; 2. Orsomando: « Al fuoco », marcia militare; 3. « I Vespri siciliani », sinfonia dell'opera; 4. Palombi: « Pagine di guerra », miniature; 5. Blanc: « Il decennale », ode imperiale; 6. Orsomando: « Anima fascista », marcia sinfonica; 7. Blanc: « Sagra italiana ». — 14-14,10: Giorn. Radio.

(RO 3 - AN - NA 2 - BA 2 - MI 2 - TO 2 - GE 2 - FI 2) 13: Concerto diretto dal Mo Cesare Gallino: Vecchie e nuove melodie eroiche: 1. Verdi: « Giovanna d'Arco », sinfonia dell'opera; 2. Nerobari: « Marcia della Legione e corsa delle bighe »; 3. Brogi: « Il volontario »; 4. Rossari: « Coro dei cacciatori delle Alpi »; 5. Schinelli: « Corteggio d'eroi »; 6. Castoldi: « Tonina Marinella » (stornello 1862); 7. Cortopassi: « Rusticanella »; 8. Giorza: « Inno di guerra »; 9. Travaglia: « Venezia misteriosa »; 10. Masetti: « Dall'Alpi al mare »; 11. Amadei: « Aloha », marcia; 12. Mercadante: « A Garibaldi », inno; 13. Giorza: « Daghela avanti un passo » — 14: Coro di voci bianche: 1. Parboni: a) « Campane », b) « Inno olimpionico »; 2. Colombino: « Oh madre Italia »; 3. Clausetti: « Inno all'Impero »; 4. Di Gloria: « Medaglie d'oro », inno; 5. Allegra: « Canto di volontari ». — 14,30: Musica varia (dischi) di Rossini, Mascagni, Wagner — 14,55: Giornale Radio.

Nel tardo pomeriggio (alle ore 17,15) avrà luogo una trasmissione d'alto significato, nella vigilia della ricorrenza patriottica che si celebrerà domani; cioè la diffusione da tutte le Stazioni della « Fantasia fascista », nota, popolarissima composizione del mo Giuseppe Pettinato — Alle ore 18: Segnale dell'ammaina Bandiera.

ESTERO

Venerdì 27 Ottobre

OPERE: Ore 19,35: Sofia (khz 850; m. 342,9; kw. 100): ◆ « Falstaff » di Verdi — 19,35: Bucarest: trasmissione dal Teatro dell'Opera. — CONCERTI: 9: Sofia: variato — 19,30: Madona: sinfonico — 20,15: Breslavia: sinfonico — Vienna: folcloristico — 21,40: Copenaghen: sinfonico — Stoccolma: sinfonico — 24: Berlino: sinfonico. — TEATRO: Koenigsberg: « Riccardo Wagner », radiosintesi della vita del grande musicista, di Rodolfo Henzler. — VARIETA': 18,40: Madona — 21,40: Belgrado — 22: Oslo - Budapest I — 22,30: Copenaghen — 22,50: Breslavia. — MUSICA DA BALLO: 22,10: Beromuenster — 22,10: Oslo - Bratislava — 22,40: Zagabria — 23: Copenaghen.

VORREMMO ASCOLTARE: — Il coro finale del « Mosè » di Rossini (A. D., Livorno) — Il ballabili dell'« Otello » di Verdi (Maestro G., Milano).

RADIOCRONACHE: — « La ballata del grande inquisitore » di Ernesto Caballo, primo fra i lavori segnalati nel Concorso dell'EIAR indetto allo scopo di avviare gli autori italiani verso una nuova espressione d'arte, sarà radiodiffuso in una serata della prossima settimana. — « Il Pirata », opera di Bellini che sarà diffusa per il 1.o progr. venerdì 3 pross., sarà diretta dal M.o Baroni. — Il Trio Vienna-Alfano-Crepas eseguirà un concerto che verrà trasmesso sul 1.o progr. mercoledì primo novembre. — « La moglie del dottore » di Silvio Zambaldi sarà la opera per il 1.o progr. il 1.o di novembre. — « Gli scherzi comici dell'Abate Zanonni », rievocazione di Luigi Bonelli, sarà trasmessa lunedì 30 corr. sul 3.o — Un documentario dell'Aviazione italiana sarà il tema di una prossima trasmissione delle Stazioni dell'EIAR.

Spettacoli

VITTORIO

La recita di stasera in onore di Nino Gandosio

AL VITTORIO EMANUELE la Compagnia De Rico-Gandosio riprende questa sera, per la recita in onore del comico Nino Gandosio, una classica operetta di Sinia: « Fascino di luna ». Domani due spettacoli, alle 15: « Cin-Ci-Là » di Lombardo e Ranzato; alle ore 21: « Il conte di Lussemburgo » di Lehar.

CARIGNANO

Stasera recita in onore di Lina Gennari

AL CARIGNANO questa sera la Compagnia Vanni-Remigioli-Gennari — replicando la bella rivista « Italiani un colpo di telefono », di Nissa e Morbelli, nella quale saranno presentati nuovi quadri e nuove canzoni — darà la recita in onore della soubrette Lina Gennari.

ROSSINI

Le repliche di Ma guarda che traffico! – Una prossima nuova rivista

AL ROSSINI la Compagnia diretta da Mario Casaleggio, che continua a replicare con sempre vivo successo la divertente rivista « Ma guarda che traffico » di Arnaldi e Cavur, metterà in scena quanto prima una nuova rivista umoristica, in due tempi e diciotto quadri, di Ernesto Conardi e C. composta su motivi del maestro Silvestri.

Infortunio

ALESSANDRIA. — E' rimasto travolto da alcune botti precipitate da un carro il manovale Cesare Monticone, di 32 anni, da Castelfrazzo, riportando gravi fratture e lesioni in varie parti del corpo; ne avrà per parecchio tempo salvo eventuali complicazioni.

Maltratta il padre

ALESSANDRIA. — Per minacce e maltrattamenti al padre suo Tomaso, di 67 anni, l'operaio Francesco Malvino, di 29 anni, da Acqui, è stato condannato ad un anno di reclusione e spese.

Ladri puniti

ALESSANDRIA. — Il pregiudicato Mario Serra, di 36 anni, e Giacomo Donati, di 37 anni, sono comparsi a giudizio il primo per furto di sibarie, oggetti d'oro e una bicicletta, il secondo per ricettazione. Il Serra è stato condannato a tre anni di reclusione e 2000 lire di multa e quindi assegnato ad una colonia agricola; il Donati a 10 mesi e 400 lire.

PASSATEMPI

ITALIANI ILLUSTRI

	1	2	3	4	
5	6	7	8	9	10
11	12	13	14	15	16
17	18	19	20	21	22
23	24	25	26	27	28
29	30	31	32	33	34
35	36	37	38	39	40
41	42	43	44	45	46
47	48	49	50	51	52
53	54	55	56	57	58

Disporre le lettere delle parole proposte nelle caselle distinte col medesimo numero.

A) 7. 17. 13. 35. 14. 43. 46. = A Firenze Palazzo del Comune.
B) 8. 23. 36. 40. 31. = Pianta sarmentosa e sempre verde.
C) 30. 32. 28. 53. 6. = A Milano Accademia di Belle Arti e celebre biblioteca.

D) 16. 11. 4. 21. 9. 3. 27. 53. = Opera postuma di Puccini.
E) 26. 28. 20. 38. 18. 39. 34. = Il fato.
F) 49. 50. 55. 52. 58. = Fresco e deliziosamente profumato.
G) 48. 44. 45. 51. 47. 41. = Guerriero troiano eroe del poema omerico.
H) 42. 56. 29. 37. 1. 27. 38. = Altro nome di Minerva.
I) 19. 24. 50. 2. 1. = Merletto.
K) 64. 57. = Non nominato.
L) 15. 33 Numero cardinale.

INCASTRO
(sxyyxxxxx)

Anche se il patrimonio è importante
Un giorno può bastar di lettatura
Per trasformare il ricco in mendicante.

Soluzioni dei giochi pubbl. ieri

Doppio quadrato magico — Cambio di iniziali

FESTINO
CESTINO
DESTINO

Frin

STAMPA SERA — ULTIME — STAMPA SERA

La novella di "Stampa Sera,,

"Sarà una questione d'onore,,

La banderuola in ferro battuto che ha nel centro una civetta, gira e rigira ad ogni alito di vento marino sul tetto della villa. Fabio, sensibile ad ogni suono disarmonico, è agitato dalla sua segreta passione, solleva gli occhi miopi e occhialuti.

— Maledetta girandola! Anch'essa si volge di qua e di là senza riposo, senza pace, senza senso. Anch'essa fa la pazza come quell'altra civetta che abita qui.

L'altra civetta è Elda, la bella figliuola dei proprietari della villa, la sorella di Riccardo, l'amico più caro di Fabio. Fabio se ne arriva ogni sabato sera e rimane ospite della casa finchè il giovine Riccardo ve lo trattiene. Vi rimane soprattutto per ammirare la figuretta di Elda in un succinto costume da spiaggia, che si tuffa in mare leggera e sorridente dagli scogli erti. Fabio nuota malissimo, forse per la sua ipersensibilità di musicista negato agli sport, ma ama e odia sino alla frenesia la bella creatura irrequieta che non teme le onde, non teme i pericoli, non teme gli uomini. Quand'egli s'allunga sulla scogliera sotto la carezza violenta del sole e ascolta la voce gioiosa di Elda che gli getta dal largo acuti gorgheggi di richiamo, la sua oscura esasperazione si placa. Ma allorchè appare laggiù lenta e bianca la barca a vela di Bruno, l'ufficiale di marina che abita un albergo poco distante, l'ansia di Fabio si fa di nuovo febbrile. Eccolo che gira lo scoglio con una precisione di marinaio provetto, dritto in piedi, con la vela spiegata al vento. Eccolo che s'inchina e porgendo la mano alla nuotatrice la fa salire sulla sua piccola imbarcazione. Fabio sfoga la propria gelosia in imprecazioni sorde e corre a rifugiarsi nella sua camera. Ma lassù la banderuola di ferro battuto con la civetta nel centro gira su se stessa e commenta il suo male con la beffa ironica di uno stridulo cigolio.

— Girandola infernale, anche tu mi schernisci come lei.

Stamane egli si sente così armato verso tutti, così defraudato del proprio bene, così nemico dell'umanità, che non si lascia staccare dalla sua cameretta situata sotto la torricella neppure all'ora della colazione. Dorme l'intero pomeriggio poichè la giornata è afosa, il vento calmissimo e la banderuola, per una volta discreta, tace quasi a rispettare il suo dolore e il suo riposo. A sera quando scende a pranzo viene accolto con entusiasmo.

— Finalmente! Il disertore ritorna! Però, sei permaloso come una scimmia, — gli sussurra Elda che lo vuole accanto a sè e lo rimprovera con la sua esuberanza maliziosa.

Fabio la contempla, l'adora, siede al pianoforte e tenta di esprimerle l'amore con le più delicate armonie classiche. A mezzanotte chiacchierano ancora nella veranda illuminata quando un passo risuona sulla ghiaia del viale.

— Chi sarà? — Elda è balzata verso il giardino e torna al braccio di Bruno.

— Passavo qui e sono salito ad augurarvi la buona notte. Ma fuggo subito. Non voglio annoiarvi a quest'ora.

Bruno ha sul volto la felice avidità dei suoi ventitrè anni che gli splendono negli occhi scuri, nei denti perfetti e il suo arrivo suscita gaie esclamazioni. Il solo che tace con ostentata freddezza è Fabio, il quale continua a sfogliare spartiti di musica a fronte bassa. E si chiede fremendo di gelosia rabbiosa: «Ama me o ama quest'altro?».

Dopo un'ora il rivale si accomiata, sparisce nella notte buia e Fabio sale nella sua stanza ribollendo d'odio silenzioso. S'è levato il vento dal mare e in alto la banderuola cigolante ricomincia a schernirlo col suo squittìo che si fa sempre più agitato e sarcastico. Giunge un lontano brontolio di tuono, illuminando la notte di frequenti lampi guizzanti. E la civetta stride lamb: «Fermati, ordigno stonato e dannato! Tu mi riduci alla pazzia».

I suoi nervi esasperati dall'amore inespresso e incompreso si trovano all'estremo della sopportazione. Le sue forti e vibranti dita di pianista hanno bisogno di compiere un gesto violento: «Fermati, o ti spezzerò con le mie mani».

Un aspro cigolio di ferro arrugginito. Un lampo, un tuono. La pioggia incomincia a cadere scrosciando. Fabio non resiste più. S'arrampica sulla torricella, afferra l'asta della banderuola che stride un'ultima volta, la scuote la piega la spezza. L'asta corrosa dal tempo cede, si torce e la banderuola cade con un colpo metallico sul tetto, vi scivola e piomba nel vuoto tra i rombi della tempesta.

— Sei finita, civetta satanica! Non ti farai più beffa di me.

Fabio si sveglia tardi la mattina seguente. La veranda è deserta. La cameriera gli serve la colazione con un viso compunto. Egli sente nell'aria una perplessità di mistero e la interroga:

— La signorina è alla spiaggia?

— No, signore, si trova presso il letto del tenente Bruno, al suo albergo.

— Che è accaduto a Bruno? E' malato?

— Sì, signore. Era qui fuori, sotto la finestra della signorina stanotte quando scoppiò il temporale. Non si sa come, forse per colpa della pioggia, la banderuola della torre si è rotta, gli è caduta sulla testa e lo ha ferito.

— Ferito gravemente?

— Non pare, ma ha sanguinato molto dalla fronte. Lo ha bendato la signorina che s'intende di chirurgia perchè ha seguito il corso della Croce Rossa. Era molto spaventata, e si capisce...

Fabio non frena uno sguardo bieco e un tono di voce agrodolce: — Perchè si capisce?

— Perchè il tenente Bruno la faceva la corte. Ma la signorina è quasi ancora una bimba e non poteva decidersi a un passo importante come un fidanzamento. La ferita è arrivata proprio in tempo.

— Spiegatevi meglio — mormora Fabio serrando le mascelle. — Non vedo l'utilità di questa ferita.

E la cameriera loquace sentenzia: — Quando la signorina Elda avrà passato presso di lui molti giorni curandolo, il fidanzamento verrà da sè. Sarà una questione d'onore.

Fabio le volge le spalle, si strappa gli occhiali, si slancia sulle scale, raggiunge la sua camera e si butta bocconi sul letto. Tutto è silenzio. La banderuola tace. La civetta non lo schernisce più col suo malefico stridore. Ma stridono i denti di Fabio come l'ordigno satanico ch'egli ha spezzato in un momento di follia gelosa perchè recasse la felicità al suo rivale.

— Girandola maledetta, mi hai giocato l'ultima beffa, la più feroce.

Livio Moltesi

La donna e la maschera

La maschera di cui parliamo, dati i momenti che corrono, è quella antigas che le donne non potendo trasformare nel suo grugno, hanno pensato di utilizzare nella sua estetica; così s'è trovato modo di infilare il rossetto come un peperone sulla guancia destra, intascare sulla sinistra lo specchietto e sulla ghibella del naso incastonare, a mo' di verruca, il portacipria. «Omnia mea mecum porto...».

A rigor di vanità questi accorgimenti dovrebbero servire per quando, finito l'allarme e l'incubo del rifugio, la donna prova immediato il bisogno di ripristinarsi l'effigie: si toglie una maschera e si trova, già, tra le mani gli strumenti per fabbricarsene un'altra. La bellezza è uno stato d'animo, asseverava Ninon De Lenclos che in quanto ad aforismi ha gareggiato con Chamfort; e poichè lo stato d'animo della paura non può svanire lì per lì e sull'intonaco del volto lascia, comunque, qualche strascico, ecco che occorre far intervenire il trucco. E sin qui una certa logica ci sarebbe. Ma no, che proprio in questi giorni, nella visioni d'attualità che proietta la «Luce» nei cinema italiani, si può vedere una ragazza parigina che sorpresa sulla strada da un allarme aereo sgambetta verso un rifugio, s'arresta sulla soglia, dischiude la borsetta e con gli arnesi del caso s'arrubina le gote, si colora le labbra e s'incipria. Quindi insacca la testolina nella maschera e sparisce. Per chi s'è imbellettata questa figliola che dovrà nascondere il volto per ore ed ore in un grifo gommoso sotto il quale sciuparsi per brividi e sudore? Maschi e femmine, nella tombale comunanza di un rifugio, hanno i sensi cancellati da una medesima faccia mostruosa. E allora perchè questa inutile civetteria? Perchè è la stessa civetteria, o amici, della smagliante Dubarry che prima di poggiare il capo sul ceppo pregò il carnefice «encore un moment, monsieur le bourreau» e volle aggiustarsi il bel collare di trine; è la stessa civetteria della Principessa di Monaco che prima di salire sulla carretta che l'avviava alla ghigliottina s'impomatò le guancie. E' l'istinto della donna, e in quanto tale disdegna anche la platea.

Che mai urlerebbe oggi Amleto che alla derelitta Ofelia scagliò quell'insulto perpetuato nei secoli: «Dio vi ha dato un volto e voi ve ne fabbricate un altro»? Ma il folle Principe di Danimarca non rifletteva che se la saggezza antica ha sentenziato «primum vivere, deinde philosophari», quella delle donne, saggezza antica e moderna, fu sempre questa: per prima cosa essere seducenti, poi vivere...

Ad ogni modo queste maschere porta-belletto furono la trovata di un ingegnoso svizzero che pare ne abbia smerciate parecchie. Ma si sa che la Svizzera non ha il cielo insidiato, è strettamente neutrale.

Bevilacqua

Gli ebrei tedeschi profughi emigreranno alle Filippine

Tallinn, venerdì sera.

Il giornale [illegible] informa che gli ebrei delle regioni della Polonia occupate dalla Germania, nonchè gli ebrei tedeschi rifugiati in Olanda, nel Belgio e in Svizzera emigreranno quanto prima nelle isole Filippine e nella repubblica Dominicana.

IL DISCORSO DI RE LEOPOLDO

Il Belgio confida nel rispetto della neutralità ma è pronto a difendersi

Bruxelles, venerdì sera.

Secondo quanto era stato annunciato, Re Leopoldo, rispondendo all'invito delle autorità americane di definire la posizione del Belgio dal punto di vista internazionale, ha pronunciato questa notte al castello di Laeken una allocuzione radiodiffusa destinata agli Stati Uniti sul tema proposto della difesa della civiltà.

Il Re ha detto, fra l'altro, che nel 1937 il Belgio ha proclamato la sua posizione di indipendenza e ciascuno dei suoi tre vicini ha dato assicurazione formale che rispetterebbe il territorio e garantirebbe l'indipendenza del Belgio. La dichiarazione di neutralità fatta all'inizio della guerra dal Governo belga è stata la conclusione logica di questa politica. La neutralità risponde alle tradizioni e alle aspirazioni del popolo belga ed è anche un elemento vitale per gl'interessi del Paese.

Se il Belgio venisse coinvolto in un conflitto il suo territorio sarebbe trasformato in un campo di battaglia. Confinante con l'Olanda, il Belgio è situato all'incrocio dei mercati dell'Europa occidentale e compie la sua missione essenzialmente pacifica.

«Noi siamo pronti — ha aggiunto il Sovrano — a far rispettare la nostra indipendenza sotto tutte le forme.

«Se noi fossimo attaccati i nostri battaglioni marcerebbero e dietro ad essi, come fece nostro padre il Re Alberto 25 anni fa, l'intero Paese.

«Ma noi non possiamo credere che la nostra neutralità non sarà rispettata dai belligeranti e noi speriamo che la Nazione americana ci aiuti e ci sostenga nel nostro atteggiamento per il bene della pace e al servizio della civiltà».

L'Inghilterra penserebbe di costituire un blocco dall'Egitto all'India

La prossima Conferenza dei Paesi del Patto di Saadabad ad Ankara

Cairo, venerdì sera.

Da alcuni giorni la stampa egiziana e i circoli ufficiali insistono nel mettere in evidenza l'amicizia e l'alleanza con l'Inghilterra e fanno rilevare come i Paesi musulmani siano risoluti ad appoggiare gli alleati. Si afferma che mai come oggi il Mediterraneo è stato così strettamente tenuto dalle democrazie, mentre l'esercito egiziano, modernizzato, riequipaggiato, riorganizzato e aiutato dalle truppe britanniche ed indiane, diventa un nuovo e forte strumento nel vicino Oriente ed eventualmente nel medio Oriente minacciato dalla Russia, la quale mira al Golfo Persico.

Si crede di sapere che l'Inghilterra si sforzi a costituire un blocco dall'Egitto all'India, ma si pensa che degli ostacoli saranno opposti dalla Turchia e dall'Iran, che temono l'ira sovietica, nonchè dall'Arabia saudita, che intende rimanere neutrale ed occuparsi solamente dei problemi concernenti la Palestina e la Siria.

Frattanto l'attenzione di tutto il mondo musulmano si volge nettamente verso l'annunciata ed imminente Conferenza dei Paesi del Patto di Saadabad: Turchia, Irak, Iran e Afganistan. La Conferenza si riunirà ad Ankara. Quale sarà l'atteggiamento dei quattro Governi non è attualmente dato di sapere.

La necessità di difendere le frontiere marittime rilevata da Roosevelt

Washington, venerdì matt.

In occasione della «Giornata della Marina», la cui ricorrenza è stata festeggiata il 26 ottobre, il presidente Roosevelt ha indirizzato al Edison, facente funzione del Ministro della Marina, una lettera nella quale sottolinea la necessità per la marina di essere forte.

Nella lettera è detto fra l'altro: «In uno dei momenti più tragici della storia dell'umanità, gli Stati Uniti sono in pace con tutti. Noi ci sforzeremo di mantenere questa pace con tutti i mezzi onorevoli e giusti. Nel mondo in armi il miglior mezzo per conservare la pace riposa nella nostra attitudine a difendere le nostre frontiere marittime».

Una curiosa vertenza

I marinai di una petroliera rifiutano di partire e chiedono un indennizzo

New York, venerdì matt.

Dopo essersi rifiutati di imbarcarsi su un vapore che avrebbe dovuto portare un carico di petrolio alla Francia, ventisette marinai danesi intentano una causa contro la Società Panama Transport Co. e contro la Danish Petrol Co. Limited, proprietaria ed armatrice della motonave *Baltic*, chiedendo un indennizzo ammontante a 12.192 dollari.

I marinai sostengono che vennero reclutati con l'intesa che sarebbero stati adibiti a servizio trasporti fra gli Stati Uniti e i porti danesi; invece a New York venne loro dichiarato che, per questo viaggio, la nave si sarebbe diretta al porto di Le Havre. Conseguentemente i ventisette danesi si sono rifiutati di partire e chiedono mezzo mese di paga ed il trasporto a Copenaghen.

(U. P.)

Tre esecuzioni capitali in Germania contro giovinastri sorpresi a rubare

Berlino, venerdì sera.

I giudici tedeschi continuano ad applicare con grande severità le leggi eccezionali promulgate per proteggere i cittadini da reati commessi col favore dell'oscurità in cui sono immerse le città della Germania a causa della guerra.

Così sono stati giustiziati ieri a Hannover, tre giovinastri che, nella serata del 13 ottobre, avevano rubato la borsetta ad una vecchia.

Tra Russia e Finlandia

Continuano le trattative mentre Helsinki provvede a rinforzare le sue armate

Dichiarazione sui colloqui di Mosca

(DAL NOSTRO INVIATO)

Helsinki, venerdì sera.

Di ritorno da Mosca dopo un solo giorno di conversazioni al Kremlino è arrivata, come è noto, ieri mattina una parte della Delegazione finlandese con i Ministri Juho Paasikivi e Vilo Tanner, quest'ultimo titolare delle Finanze.

La stessa folla che venerdì scorso, in uno di quegli slanci di ottimismo che ondeggiano sulla mobile psicologia finnica, di questi giorni aveva applaudito i delegati della Repubblica, era presente alla stazione, ma muta, greve, quasi collettivamente edotta della difficile fatica dei suoi messaggeri.

Alternative

Questa estrema variabilità di umore della Capitale finlandese è un indice imprecisabile quanto sicuro per chi segue la crisi in cui è entrato tutto il sistema degli Stati nordici di fronte all'U.R.S.S. Sabato scorso si giurava sul successo di Paasikivi a Mosca, si assicurava pronta alla firma una convenzione regolatrice dei presenti e futuri rapporti, conveniente sotto ogni punto di vista all'onore e all'interesse della Finlandia: appariva su ogni volto la gioia per la svanita minaccia. Helsinki notturna aveva tolto dall'armadio il suo bel vestito di splendori colorati; lunedì nel pomeriggio un foglietto volante del quotidiano Uusi Suomi, stampato fuori orario, diffondeva in tutti i locali pubblici il sibillino comunicato del ritorno di Paasikivi.

Non dico che la notizia fosse accolta con costernazione, perchè questo è un popolo — l'ho già spiegato — fortissimo e pronto a tutto; ma una caduta di umori ci fu, mentre rispuntava la selva delle ipotesi, delle informazioni prive di fondamento o sbagliate, tutto quel barcollare delle opinioni che è facile immaginare.

Un velo d'allarme ha suscitato la notizia di fonte russa, raccolta anche da una nostra Agenzia, che comunicava la pubblicazione sui giornali dell'U.R.S.S. delle proposte fatte da Molotof al Governo di Helsinki. La gravità di una simile informazione è intuitiva: l'oggetto delle trattative e i dettagli sono segretissimi. Qui li conoscono solo sei membri del Governo; a Mosca tre o quattro, compresi Stalin e Molotof. Averli resi di ragione pubblica equivaleva a un non possumus del Kremlino, di fronte al quale la Finlandia non avrebbe avuto che una sola prospettiva immediata: la guerra.

E' stato un gran trafficare di linee telefoniche tra Helsinki e Mosca, finchè si è assodato che gli organi di stampa dell'U. R. S. S. non avevano pubblicato nulla.

Probabilmente per ottenere il massimo possibile di veridicità giornalistica intorno a ciò che va svolgendosi nel Gabinetto di Molotof tra Finlandia e Russia, il Ministro Vilo Tanner ha ricevuto i rappresentanti della stampa estera per farsi intervistare e rispondere, s'intende nei limiti consentiti dal rigoroso segreto sulle trattative.

E' naturale che, escluso dalla conversazione il nocciolo delle richieste russe e delle possibili concessioni finniche, questa intervista si sia ridotta a un breve dialogo fra il Ministro Tanner e questo o quell'altro giornalista, con pause, sorrisi imbarazzati e, a volte, nettissimi quanto cortesi rifiuti.

Il signor Tanner è un notissimo uomo politico della Finlandia, capo del partito socialdemocratico, tecnico finanziario, negoziatore della pace di Tartu nel 1920.

Egli ha detto che le conversazioni si sono svolte lunedì nella solita stanza del Kremlino in due sedute, dalle 17 alle 20 e dalle 23,30 a mezzanotte.

La stampa mondiale aveva spiegato il suo viaggio a Mosca con speciali legami di personale amicizia di Tanner con Stalin.

Il Ministro ha smentito recisamente:

I colloqui

«Ho visto Stalin per la prima volta lunedì. Era presente anche Molotof, che ha interloquito poche volte. Io parlo il russo assai male. Al principio delle conversazioni ho chiesto al Commissario del Popolo per gli Affari Esteri se potessi usare un'altra lingua. Ma Molotof mi ha risposto che non si esprimeva altro che in russo.

«E' con Stalin allora che si sono svolte le discussioni, il cui soggetto — come sapete — è materia di assoluto riserbo.

«Io credo che si possa arrivare a una soluzione amichevole e allo stato dei fatti si registra indubbiamente un passo avanti. Nessuna trattativa di carattere economico è stata ancora iniziata.

«Siamo su un altro terreno e i contatti con Mosca continueranno ancora a lungo. La partenza del signor Paasikivi e mia è prevista per i primi della settimana prossima, dopo una sessione parlamentare durante la quale i soli esponenti dei partiti verranno informati dello stato attuale dei nostri rapporti con la Russia».

Tanner ha ancora dichiarato di non sapere nulla di eventuali passi di Potenze europee a Mosca a favore della Finlandia, così come ha escluso l'esistenza di trattative con l'America per un prestito. La solidità economica è un orgoglio dei finnici.

Un collega germanico ha chiesto al Ministro se la Finlandia potrebbe a lungo sopportare le ingenti spese della mobilitazione e Tanner ha fatto rilevare che la finanza finlandese è ancorata alla base aurea. Del resto, le offerte spontanee del popolo all'esercito ammontano già a parecchie centinaia di milioni.

L'intervista collettiva è continuata così per circa mezz'ora.

Privi del piatto forte dell'informazione politica, i colleghi si sono contentati di interrogare il Ministro sulle più varie piccolezze. Se l'accoglienza a Mosca è stata amichevole, se Molotof ai saluti fosse di cattivo umore, se le automobili con cui Tanner e Paasikivi si recavano dalla sede della Legazione finnica al Kremlino attirassero l'attenzione del pubblico, se i diplomatici fossero spiati e sorvegliati dalla Ghepeu. Ha fatto molto sorridere la serissima domanda di un collega americano. «Vi prego di precisarmi se Stalin fuma la pipa sigari o sigarette». Anche a questo ha risposto Tanner; e l'altro, con assoluta compunta gravità, ha annotato sul suo taccuino: «No pipa, sigarette».

Non si può, come si vede — nulla concludere su questa crisi prima che le trattative di Mosca abbiano raggiunto un porto o siano naufragate. E' possibile che continui, come è previsto, per lungo tempo l'altalena delle proposte e controproposte, alimentando e distruggendo speranze, provando la resistenza morale — del resto altissima — dei finnici e alla fine tutto resta in sospeso a un punto morto sine die. Non sarebbe il primo nè l'ultimo esempio nella storia diplomatica della Russia. Quanto alla Finlandia, negozia, ma arma i suoi soldati.

G. Artieri

Il "Covo,,

Vi dichiaro che il giornalismo ha formato il mio spirito, il giornalismo mi ha fatto conoscere la materia umana, con la quale si fa della politica. Prima che mi abituassi a Palazzo Chigi nella sala della Vittoria a ricevere le delegazioni, che mi presentano giornalmente i loro memoriali, che sembrano a loro sacri, perchè rappresentano interessi e cioè interessi giustificati, sono usciti ed entrati nella mia piccola camera di Via Paolo da Cannobio e nello sgabuzzino di Via Lovanio migliaia di italiani di tutte le professioni, di tutte le età e di tutte le classi. Mi hanno visitato ed in tale modo ebbi la visione quasi plastica dell'Italia che tramontava e dell'Italia che stava a risorgere.

(dal discorso di Mussolini davanti alla stampa di Torino, il 24 ottobre [illegible]).

Prima della partenza

Il comandante di una squadriglia francese impartisce ordini prima di partire per un volo di ricognizione.

La prima Enciclica di Papa Pio XII

La storica importanza dei Patti Lateranensi – L'invito alla preghiera per il mondo dilaniato dalla guerra

Roma, venerdì sera.

Il Papa Pio XII ha inviato al mondo la sua prima lettera enciclica «Summi Pontificatus» di cui ecco un riassunto. La lettera si inizia ricordando il 40.o Anniversario della consacrazione del genere umano al Sacro Cuore, del cui culto il Pontefice vuole sia contrassegnata la sua apostolica attività. Si compiace della prova di unità cattolica data in occasione della sua elezione e incoronazione e ringrazia del plebiscito di filiale devoto attaccamento, segnalando gli omaggi dei Sovrani, Capi di Stato ed autorità, con particolare accenno all'Italia.

Il Papa dice: «Ma in singolar modo ci sentiamo mossi dall'animo nostro a far palese l'intima nostra gratitudine per i segni di reverente omaggio pervenutici da Sovrani, Capi di Stato e da pubbliche autorità di quelle nazioni con cui la Santa Sede si trova in amichevoli rapporti.

«Ed a particolare letizia si eleva il nostro cuore nel potere in questa prima Enciclica, indirizzata a tutto il popolo cristiano sparso nel mondo, porre in tale novero la diletta Italia, fecondo giardino della fede, penetrata dei principî dell'Apostolato, la quale, mercè la provvidenziale opera dei Patti lateranensi, occupa ora un posto d'onore nel rango degli Stati ufficialmente rappresentati presso la Sede apostolica. Da quei Patti ebbe felice inizio, come aurora di tranquillità e di fraterna unione di animi innanzi ai sacri altari e nel consorzio civile, la «pace di Cristo restituita all'Italia». Questa auspicata nuova situazione giuridica e spirituale è destinata a lasciare una impronta indelebile nella storia».

La guerra

La Enciclica continua dicendo di essere dovere fondamentale del suo apostolico ufficio di rendere testimonianza alla Verità in spirito di carità; di quella carità che è stata ferita dallo scatenarsi della guerra dal Papa in ogni modo ed invano deprecata. Incita ad elevare gli occhi ed il cuore all'Unico che può ridare la salvezza.

Rimandando a tempo più propizio una presa di posizione completa contro gli errori moderni, osserva che la radice profonda ed ultima dei mali presenti è il rifiuto di una norma di moralità universale per cui si è praticamente rinnegato Dio e la Divinità e la dottrina di Cristo. Da ciò un doloroso ritorno al paganesimo con turbamento delle coscienze e degli Stati.

Due sono gli errori fondamentali derivanti da questo agnosticismo religioso e morale: dimenticanza della legge di umana solidarietà e di carità da una parte e dall'altra l'errore che vuole sciogliere l'autorità civile da qualsiasi dipendenza da Dio e da ogni legame di legge trascendente elevando lo Stato a fine ultimo della vita, a criterio sovrano dell'ordine morale e giuridico.

Lumeggiando il primo errore la Enciclica ricorda che gli individui sono uniti da organiche e mutue relazioni pur nelle loro unità e differenziazioni secondo le diverse condizioni di vita e di cultura. Chi entra in chiesa, qualunque sia la sua origine e la sua favella, ha uguali diritti nella Casa del Signore senza con questo contrastare il legittimo amor di patria. Quanto al secondo errore, il Papa nota che l'autonomia assoluta dello Stato è contraria ai principii della religione e della coscienza cristiana riducendo tutto ad una morale utilitaria e privando il diritto umano di quella unità morale che ne è il fondamento.

Parole per l'avvenire

Lumeggia i danni che derivano da tale concezione e si arresta specialmente a considerare come ciò sia contro l'accrescimento ed il benessere della famiglia. Sacri ed inviolabili sono i diritti della coscienza. Ma anche nei rapporti con gli altri popoli una simile concezione risulta grandemente nociva togliendo fondamento e rilievo al diritto delle genti, portando così alla violazione dei diritti altrui, distruggendo praticamente la mutua fiducia, la persuasione della reciproca fedeltà alla parola data e rimettendo spesso la decisione delle controversie alle armi piuttosto che alla ragione ed al diritto.

Quanto all'avvenire, il Papa afferma che la salvezza non verrà dalla spada, ma solo dal rispetto del diritto naturale e dalla luce della Divina Rivelazione. Bisogna rieducare religiosamente e spiritualmente l'umanità secondo gli insegnamenti del Vangelo in vista del Regno di Dio. Ogni sacrificio deve essere a questo scopo generosamente accettato.

Il Papa sottolinea la particolare missione della famiglia, sempre ma soprattutto in tempo di persecuzione. Afferma che, falliti gli espedienti umani, solo dalla Chiesa potrà venire la salvezza; chè la Chiesa è assolutamente aliena dallo scuotere i cardini dell'autorità civile e dall'usurparne i diritti. Essa è pronta a servire, ad offrire il suo aiuto nello spirito di Cristo.

Avviandosi alla conclusione, con parole accorate il Papa accenna al sangue ed alle sofferenze della Polonia chiedendo la compassione umana e fraterna a tutti i cristiani del mondo. Ricorda i suoi sforzi per impedire la guerra, invocando gli aiuti di Cristo Re nei giorni della prova, invitando pastori e fedeli e soprattutto i sofferenti ed i bambini alla ininterrotta preghiera avvalorata dallo spirito di mortificazione e dalle opere di penitenza.

Alla Cancelleria del Reich

L'Ambasciatore giapponese, gen. Oshima, che lascia Berlino per rientrare a Tokio, esce dalla Cancelleria del Reich, ove si è recato a compiere una visita di congedo al Führer.

L'elettrificazione della linea Chiasso-Voghera

Una nuova stazione a Como

Como, venerdì sera.

Si è in questi giorni accennato all'elettrificazione dell'importante linea ferroviaria Chiasso-Voghera a cui la nostra città è direttamente interessata. La linea ferroviaria internazionale che così viene autarchicamente potenziata occupa un posto di sommo rilievo nei lavori che vedono il loro compimento all'alba dell'anno XVIII. I lavori per la elettrificazione non si sono limitati ad impianti fissi per l'alimentazione elettrica dei treni, ma comprendono un importante gruppo di impianti di sicurezza e di segnalamento, oltre alla costruzione a Pavia e a Camerlata, presso Como, di sottostazioni elettriche, integrate, quest'ultima, da due grandi case per le abitazioni degli operai e dei tecnici addetti.

Inoltre la stazione di Como-San Giovanni sarà rifatta. Si stanno già apprestando costruzioni provvisorie per ospitare i servizi e lo smistamento dei viaggiatori durante il periodo in cui si eseguiranno le opere progettate. La nuova stazione sarà un modello nel suo genere.

Tre feriti a Milano in uno scontro tranviario

Milano, venerdì sera.

Questa mattina un autobus della linea N si è scontrato in piazzale Tonoli con una vettura tranviaria della linea 28. L'urto ha provocato la rottura di cristalli e numerosi e gravi danni al materiale. Le vetture erano affollatissime di passeggeri, ma fortunatamente, mentre molto fu lo spavento, non si deplorano che tre feriti leggeri.

BORSE

TORINO, 27 ottobre.

TITOLI	Quot.	TITOLI	Quot.
Rend. 3,50 c.	73 40	Unes	17 75
Id. f. p.	73 80	S.T.E.T.	490 —
Redim. 3½ c	71 70	Snia	199 —
Id. f. p.	71 80	Marelli	111 75
Rend. 5% c.	93 35	Fiat	330 50
Id. f. p.	93 65	Sarigliano	917 —
Redim. 5 c.	94 30	Nebiolo	770 —
Id. f. p.	94 60	I.N.C.E.T.	190 50
B.T.N. 1940	99 70	Moncenisio	233 —
Id. 1941	100 00	Ilva	131 50
Id. 1943 I	99 15	Ansaldo	86 50
Id. 1943 II	99 10	Westingh.	332 —
Id. 1944	98 50	Lane Borg.	1500 —
Torino 4,50	430 —	Viscosa	443 —
Id. 6% (1920)	490 —	Valli Lanzo	60 50
Id. 5% (1931)	450 60	Cotoniere	499 —
S. Paolo 4%	418 —	F.I.S.A.C.	89 75
Id. 5,50%	403 50	Paramatti	910 —
Miglior. 4%	403 —	Gilardini	103 —
Ferrov. 3%	293 50	C.I.R.	117 —
Iri 4,50%	458 —	F.R.I.U.T.	168 —
Eller. 4,50%	461 —	Schiappar.	39 —
Stet 4%	432 —	Mira Lanza	340 —
Irimare 4,50	475 —	A.N.I.C.	199 65
Iritierro 4,50	490 50	Rumianca	61 50
Sipel 6%	490 75	Montepont	363 —
Ass. Gen.	4050 —	Talco Graf.	410 —
Mediterr.	345 —	M. Amiata	306 —
Meridion.	908 —	Montecatini	304 50
Navig. A. I.	607 —	Acqua Pot.	256 —
Torino Nord	138 —	E. Zuccheri	97 60
Italgas	14 50	Florio	38 —
Sip	68 —	Vecchi-Un.	67 —
Terni	293 —	Beni Stab.	375 —
P.C.E.	84 —	Silos	353 —
Valdarno	214 —	Bisanam.	400 —
Merid. El.	345 —	Cartiera It.	131 —
Edison	330 50	Forn. Elon.	138 —

CAMBI: Parigi 45; Svizzera 446; Londra 79,35; New York 19,80; Belgio 333,65.

MILANO, 27 ottobre.

TITOLI	Quot.	TITOLI	Quot.
Rend. 5 c.	93 15	Adriatica	407 —
Id. f. p.	93 40	Cieli	367 50
Rend. 3,50 c.	73 30	Dinamo	408 —
Id. f. p.	73 40	Edison	330 —
Redim. 5 c.	94 —	Id. ex-rip.	304 —
Id. f. p.	94 60	Bresciana	302 —
Redim. 3½ c	71 50	Valdarno	215 —
Id. f. p.	71 70	Piacentina	292 —
Gim	449 —	Sarda	91 50
Centrale	1190 —	Emiliana	440 —
Ass. Gen.	4080 —	Esticino	183 50
Mediterr.	348 —	Elli	169 50
Meridion.	963 —	Cia priv.	130 —
Contr. Ven.	351 —	Id. ord.	155 —
Rubatt.	64 —	Beso	109 50
Cantoni	1000 —	Comacina	570 —
Furter	350 —	Sip	68 —
Olona	700 —	Tirso	184 —
Ticino	174 —	Vizzola	333 —
Olcese	612 —	Mer. El.	350 —
De Angeli	1180 —	Orobia	141 —
Cucirini	503 —	Ovesticino	308 —
Linificio	450 —	Rom. El.	450 50
Rossari	720 —	Terni	290 —
Rotondi	846 —	Unes	12 50
Tosi	91 —	Marelli	112 50
Cot. Merid.	993 —	Tecnom.	107 50
Un. Manif.	300 —	Teti	711 50
Gavardo	870 —	Stet	475 —
Rossi	3350 —	Distillerie	140 50
Targetti	109 50	Eridania	489 —
Fisac	90 25	Raff. L. L.	436 —
Cascami	431 —	E. Zuccheri	97 50
Bernasc.	89 50	Anic	199 25
Chatillon	104 50	Italgas	14 17
Snia	442 —	Lanza	345 —
Pacchetti	941 —	Ossigeno	376 —
Scotti	35 —	Petroli	15 —
Ansaldo	86 25	Aedes	181 —
Ilva	231 50	Immob.	874 —
Metall. It.	440 —	Is. Edil.	33 —
Amiata	308 —	Fondi R.	170 —
Montec.	301 50	B. Stabili	290 —
Dalmine	190 —	Milano C.	39 —
Siele	603 —	Saturnia	71 65
Breda	430 50	Silos	324 —
Bianchi	134 —	Baroni	38 —
Isotta	97 75	Borgo	307 —
Fiat	331 —	Richard-G.	400 —
Reggiane	138 50	Cisa	167 —
Pignone	185 —	Italcem.	978 —
Silurificio	[illegible]	Pirelli It.	1849 —
Fr. Tosi	400 —	Pirelli e C.	733 —

GENOVA, 27 ottobre.

TITOLI	Quot.	TITOLI	Quot.
Fin. I. A.	409 —	Molini A. L.	389 —
Tramways	455 —	Silos	326 —
Cotonificio	352 —	Eridania	483 —
Offic. Elettr.	400 —	Raffin. ord.	830 —
Montecat.	98 —	Zuccheri	1780 —
Semolerie	400 —		

TRIESTE, 27 ottobre.

TITOLI	Quot.	TITOLI	Quot.
Generali	4709 —	Martinolich	139 —
Ass. It.	383 —	Tripcovich	250 —
Infortuni	1850 —	Cantieri	133 —
Adr. Sic. A	1850 —	Ampelea	915 —
Id. B	1770 —	Silurificio	810 —
Geroljmich	900 —		

TORINO, 27. — Attraverso oscillazioni alterne, il mercato ha tenuto un contegno ancora sostenuto specie sui valori statali. Fra gli industriali, in sensibile ripresa le Montepont, seguite in misura minore dalle Monte Amiata, e variazioni minime sugli altri.

MILANO, 27. — Malgrado qualche realizzo di beneficio nel corso della riunione la chiusura avviene anche oggi ferma ed animata dalle migliori disposizioni. Ancora in vantaggio da ieri troviamo le Meridionali, Breda, Metalli, Beni Stabili, Pirelli e C., Eridania, Lane, Unione Manifatture, Cucirini, Manifatture Tosi, Franco Tosi, Cascami, Pacchetti, Amiata, Siele, Teti, Sarda, Orobia, Sip, Montecatini, Bernasconi, Cieli, Isotta e le Italgas. Ulteriormente in forte rialzo di 200 lire le Assicurazioni Generali. Nei titoli di Stato gli scambi maggiori per il Redimibile 3,50 % progredito a 71,70 per fine novembre p. v.

INVERNO PRECOCE

Milano imbiancata da abbondante nevischio

Milano, venerdì sera.

Questa mattina i milanesi hanno avuto una sorpresa: l'abbassamento di temperatura dei giorni scorsi si è risolto in un'abbondante ed insistente caduta di nevischio, a tratti interrotta dalla pioggia. Si sono visti tetti, davanzali ed ombrelli imbiancati. L'autunno rigido va assumendo così tutti i caratteri di un precoce inverno e diventa più che mai attuale il problema del riscaldamento delle case, per il quale nessuno può pensare di proporre senza danno per la salute pubblica un rinvio ad un'epoca posteriore alla tradizionale e contrattuale data del 1° novembre.

A questo proposito, l'Unione Industriali comunica che il Sindacato proprietari di fabbricati invita tutti i proprietari di stabili della città ad attendere per l'inizio del funzionamento degli impianti di riscaldamento le deliberazioni delle competenti autorità, in relazione alla necessaria disciplina nel consumo dei combustibili, che verranno quanto prima rese di pubblica ragione.

La neve a Novara

Novara, venerdì sera.

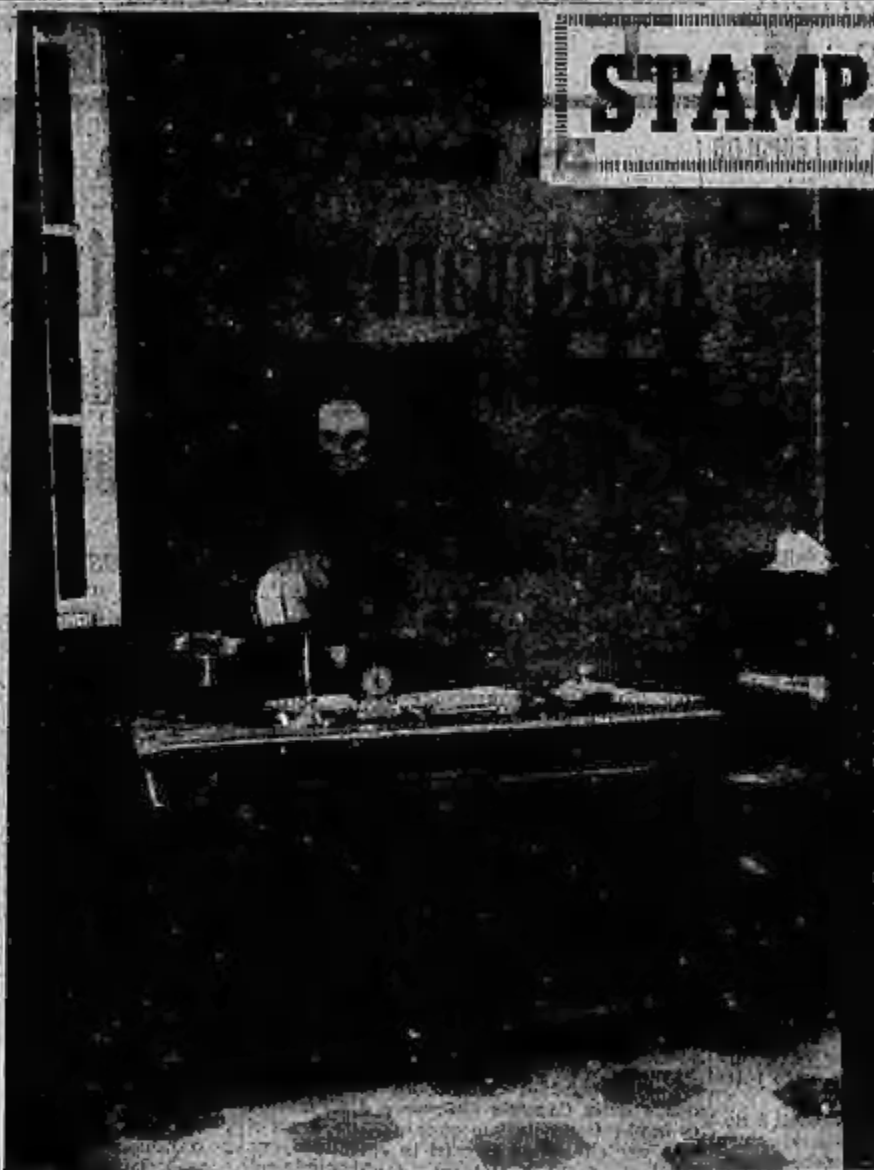
Stamane ha fatto la prima comparsa in città la neve, che ha continuato a cadere poi frammista con la pioggia. Sulle nostre montagne invece è caduta molto abbondante, accompagnata dal vento. In alcune località dell'alto Novarese la neve ha raggiunto lo spessore di 15-20 centimetri ed il termometro è disceso a zero gradi.

La temperatura è diventata anche in città invernale.

Neve sulle montagne pistoiesi

Pistoia, venerdì sera.

Dopo la neve caduta in scarsa copia lunedì, la notte scorsa una abbondantissima nevicata ha ricoperto letteralmente tutta l'alta montagna pistoiese. In alcuni punti essa ha raggiunto l'altezza di trenta centimetri. La temperatura si è abbassata. Negli ambienti agricoli si teme per il raccolto delle castagne, ancora in arretrato sull'alta montagna.

Il glorioso "Covo„ viene affidato oggi alla Scuola di Mistica Fascista

Questa sera S. E. il Ministro Segretario del Partito, presente il Direttorio del P. N. F., procederà alla solenne consegna del glorioso «Covo» di via Paolo da Cannobio ai giovani della Scuola di Mistica Fascista di Milano. - *A sinistra:* L'entrata del «Covo» con i fili spinati. - *Al centro:* Lo storico studio del Duce. - *A destra:* Il primo locale del sotterraneo, con armi e bivacco, che ospitava gli squadristi.

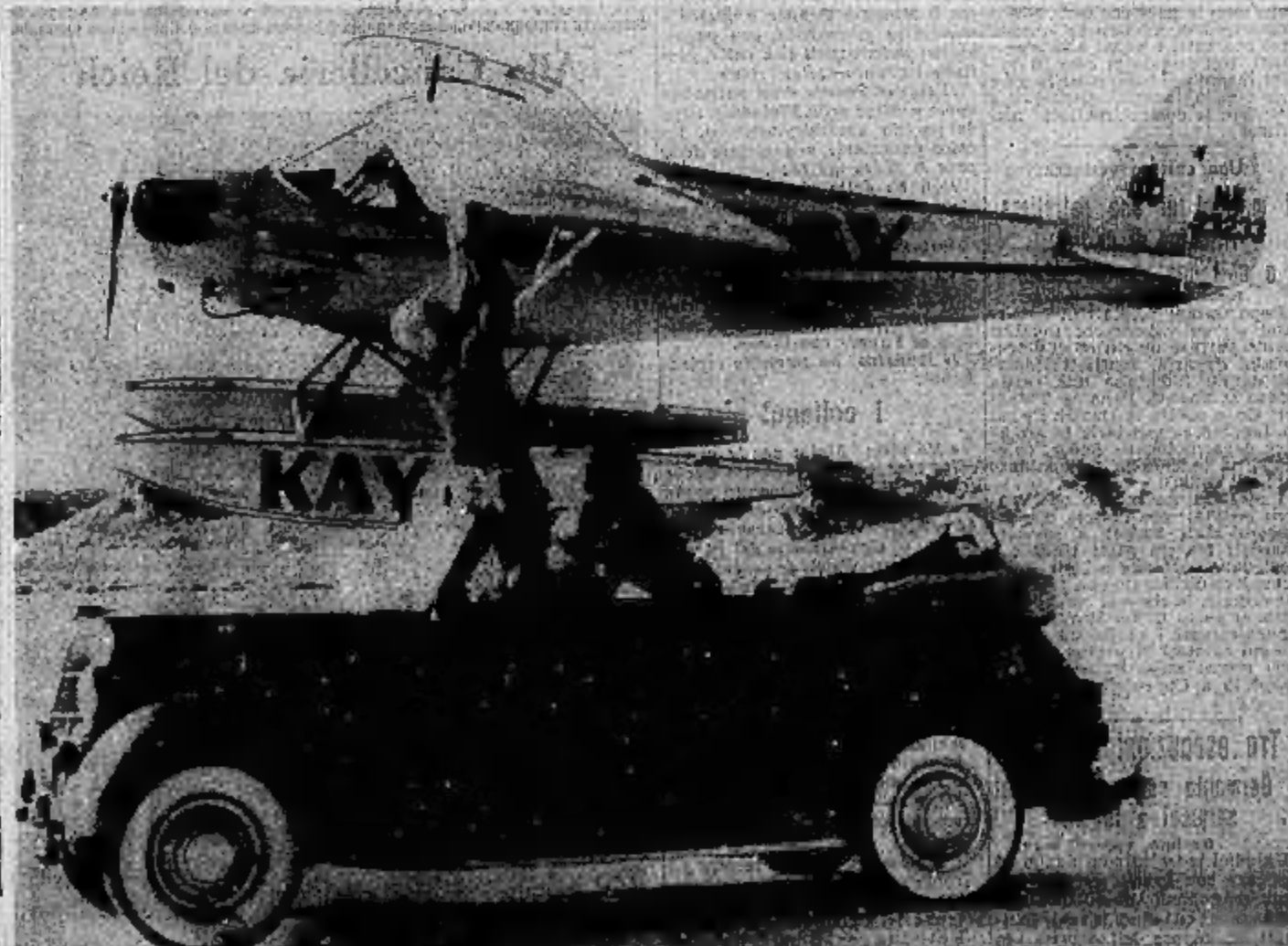
Sulla linea Ivrea-Aosta

Un nuovo ponte in ferro a due luci di circa 15 metri, di due campate, messo in opera sulla linea ferroviaria Ivrea-Aosta nell'Anno XVII.

La terra di Pomezia fecondata dal lavoro

Col 29 corrente verrà inaugurato il nuovo centro rurale di Pomezia, sorto per volontà del Duce. Alcuni gruppi di coloni hanno già preso dimora nelle terre redente. - *A sinistra:* Una famiglia al lavoro. - *A destra:* Una delle graziose case rurali.

La Casa Littoria di Messina

Una visione del bellissimo edificio della nuova Casa Littoria di Messina, quasi compiuto. La nuova opera verrà inaugurata domani.

La Regina Guglielmina alle manovre

Si sono svolte in questi giorni in Olanda le grandi manovre dell'esercito. Ecco la Regina Guglielmina nel corso di una ispezione ai reparti di truppe che vi hanno partecipato.

Acrobatica riparazione d'un aereo in volo

A questo idro americano, che tenta un primato di durata, si è guastato uno dei prescritti fanali di segnalazione. Un meccanico, su di un'auto lanciata a 80 chilometri all'ora, ripara il guasto.

Giocattoli d'attualità

Non mai come oggi i bimbi hanno amato le armi in miniatura. Una fabbrica inglese ha lanciato questi piccoli ma perfetti modelli di aerei delle forze dell'aria britanniche.